SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO – Anno 72 Num. 2 – Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

Lunedì-Martedì 3-4 Gennaio 1938 – Anno XVI – (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA – VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



# 3 gennaio: *si sfasciano le coalizioni create dall'antifascismo*

## La celebrazione nell'Urbe

Roma, lunedì sera.

*Tre gennaio dell'anno III dell'Era Fascista: data fondamentale della storia della Rivoluzione Fascista. Oggi, a tredici anni di distanza, dopo tanti eventi memorabili e tante conquiste sfolgoranti, le Camicie Nere di tutta Italia elevano alto e possente il loro grido di passione e di esultanza verso il Duce amato e invitto.*

*A Roma la storica data sarà celebrata stasera, con una vibrante adunata, che avrà luogo al teatro Adriano, dove il sansepolcrista Marinetti, Accademico d'Italia, illustrerà alla massa dei fascisti dell'Urbe la portata storica dell'evento. All'adunata all'Adriano parteciperanno le gerarchie, i comandanti e i dirigenti maschili e femminili del Fascio romano di Combattimento, della Gil di Roma, del Guf, delle Associazioni Fasciste, del Dopolavoro e delle organizzazioni sindacali, nonchè gli allievi del corso di preparazione politica.*

*Al raduno all'Adriano, che sarà viva espressione della sensibilità rivoluzionaria del Fascismo romano, parteciperà spiritualmente tutto il popolo dell'Urbe, unito al Duce dal più profondo vincolo di fede e di devozione.*

## Parallelo

Milano, lunedì sera.

Sotto il titolo «Parallelo del 3 gennaio» il «Popolo d'Italia» di stamane pubblica un articolo nel quale è detto tra l'altro:

«Il gesto di Mussolini spazzò il campo così nettamente che della opposizione aventiniana non rimase traccia. Dopo appena tredici anni da quel giorno, molti, specie fra i giovani, ignorano completamente i fasti dell'Aventino. Nè varrebbe la pena di rievocarli se oggi non ci trovassimo di fronte a una situazione sostanzialmente parallela nel più vasto campo internazionale.

«Già l'anno scorso, accennando al valore della data, dicemmo che lo stile del tre gennaio «riappare nell'azione del Duce ogni volta che una coalizione avversaria si presenti con la stessa pretesa di sbarrare il passo al cammino dell'Italia fascista. Così come già è accaduto nel più vasto campo internazionale nell'anno cruciale dell'assedio sanzionista. Di fronte a quella nuova specie di Aventino mondiale, Mussolini disse «Noi tireremo diritto», e condusse gli italiani all'Impero. Lo spirito del tre gennaio è permanente, insostituibile e non sbaglia il colpo».

«Sono bastati dodici mesi per confermarlo. E oggi siamo più che mai convinti che — come dimostrano gli eventi in corso — l'Aventino europeo farà la stessa fine di quello romano, malgrado il baccano d'inferno che sta montando per radunare armi e popoli in fitta schiera allo scopo di provocare la guerra santa delle democrazie massoniche e dei fronti popolari contro il Fascismo.

«Ma il passato non può in nessun modo impedire il fatale sviluppo degli avvenimenti futuri: non ci sono leghe, alleanze, insidie, minacce sufficienti per realizzare l'assurdo proposito di conservazione e di sopraffazione.

«Pertanto noi riaffermiamo oggi la certezza che l'Aventino d'oltr'alpe si avvia inconsciamente allo stesso destino di quello che fu sbaragliato da Mussolini a Roma, proprio mentre si illudeva di aver sepolto il Fascismo».

(Disegno di BIOLETTO).

## Dopo gli insuccessi di Delbos

# Profondo turbamento in Francia

## *Ridda di ipotesi sull'avvenire politico e diplomatico europeo*

Parigi, lunedì sera.

*Nel quadro internazionale l'attualità del giorno è costituita dallo scambio di telegrammi fra Bucarest e Roma in occasione della presa del potere da parte del Ministero Goga.*

*Dopo il telegramma caloroso del Ministro Micescu al conte Galeazzo Ciano si è avuto quello del Capo del Governo romeno al Duce. Viene sottolineata nella risposta di Mussolini particolarmente la frase affermante che, a parte le origini romane della Romania, «esistono anche altri fattori che permettono attualmente di realizzare una feconda collaborazione fra i due popoli».*

*Il Journal nota che i termini adoperati tanto da Bucarest quanto da Roma hanno tali accenti da rivelare «un orientamento politico completamente nuovo e ben definito». Il predetto foglio raccoglie la voce non si sa quanto fondata che il conte Galeazzo Ciano, in conseguenza della nuova situazione, si recherebbe a Bucarest nella seconda metà del prossimo febbraio. Certi giornali accennano — naturalmente per deprecarla — alla eventualità probabile di una riconciliazione fra Goga e Codreanu, capo delle «Guardie di ferro». Essa permetterebbe ai due partiti di dominare le altre frazioni politiche.*

*De Kerillis nell'Epoque rileva «il profondo significato antifrancese che assume l'avvento del Gabinetto Goga all'indomani della visita di Delbos e delle circostanze che attraversa l'Europa». E aggiunge che quella della Romania «è una defezione terribile» e che «la forza del Gabinetto Goga risiede nel declino del prestigio francese». Il declino di cui parla De Kerillis impedisce, come dice l'Humanité, di favorire in Romania coloro che combattono le tendenze hitleriane del Re.*

*La République ritiene che l'Italia abbia motivo di essere soddisfatta anche della situazione creatasi in Egitto.*

*A proposito delle nuove funzioni che sarebbero affidate dal Gabinetto inglese a sir Robert Vansittart si accenna che una delle sue prime missioni sarebbe quella di recarsi a Parigi, Berlino e Roma per sottoporre ad esame un progetto di Patto di vasta portata le cui basi sarebbero le seguenti:*

*1) Nessun ulteriore armamento dopo che la Gran Bretagna avrà compiutato quelli previsti nel suo piano quinquennale;*

*2) le quattro maggiori Potenze si impegnano a non attaccarsi;*

*3) il Trattato di Versailles sarà corretto;*

*4) riunione di una Conferenza internazionale per considerare la richiesta della restituzione delle Colonie alla Germania;*

*5) abolizione o riduzione dei dazi doganali, contingentamenti e degli altri intralci nel commercio internazionale.*

*Il fatto che Chamberlain abbia assunto l'interim del Foreign Office viene messo in relazione con l'intenzione del Primo Ministro britannico di seguire con particolare attenzione gli avvenimenti e di esplicare un'azione suscettibile di concorrere a dare ad essi una piega favorevole alla collaborazione per la pace. La suddetta intenzione, se esiste veramente, non potrà che essere favorita dall'assenza di Eden da Londra.*

### Successore di Vansittart

**Sir Alessandro Cadogan, il diplomatico britannico che sostituirà Vansittart nel posto di Sottosegretario permanente al Foreign Office, al suo arrivo a Londra**

## Muratori e metallurgici preparano a Parigi un nuovo sciopero

### L'opera degli agenti del Comintern nei porti di Rouen e di Marsiglia

Parigi, lunedì sera.

Dal 24 dicembre il porto di Rouen si trova paralizzato dallo sciopero degli equipaggi. I piroscafi attualmente immobilizzati sono circa una quarantina.

Secondo dichiarazioni fatte alla stampa da un armatore, il Comintern onora il porto di Rouen della sua particolare attenzione, poichè esso costituisce la fonte principale degli approvvigionamenti di Parigi per via marittima. Del resto anche il porto di Marsiglia non è stato dimenticato da Mosca, essendosi già provveduto alla sua adeguata bolscevizzazione. Gli armatori avevano deferito il personale scioperante alla giurisdizione competente per violazione del codice della Marina Mercantile; però essi, su istanza del Ministro, avrebbero ritirato la denuncia a condizione: che i capitani rimanessero liberi nella ricostituzione degli equipaggi; che i salari e le indennità di vitto per le giornate di sciopero non fossero pagati.

Il Sindacato del personale pretende invece di istituire a bordo di ogni piroscafo un Tribunale arbitrale. Gli scioperanti hanno respinto una sentenza super-arbitrale del Presidente della Corte di Cassazione, ritenendo insufficiente l'aumento di salario accordato.

All'attivo delle agitazioni comuniste la stampa mette pure una serie di scioperi in corso nella vallata del Rodano. Le agitazioni sarebbero fomentate da comunisti stranieri, i quali obbedirebbero agli ordini di uno spagnolo giunto, a quanto sembra, da pochi giorni dal suo paese per dirigere il movimento, nel quale si distinguono particolarmente anche certi gruppi di fuorusciti.

Finora la evoluzione favorevole che si attendeva nello sciopero degli addetti all'industria dei trasporti e a quella dell'alimentazione, non si è prodotta. Il termine della neutralizzazione, per quanto riguarda lo stabilimento Goodrich, scade oggi, per cui, allo scopo di evitare il rinnovarsi di seri incidenti, l'on. Chautemps dovrebbe emettere la sua sentenza arbitrale in giornata.

Secondo l'Epoque, la quale si vale di indiscrezioni ad essa pervenute, i comunisti preparerebbero due nuovi grandi scioperi: quello del personale addetto all'industria edilizia e quello dei metallurgici della regione parigina. I metallurgici attendono le sentenze arbitrali relative alle vertenze Goodrich e Belfort-Montbeliard e, nel caso che queste non fossero di loro completa soddisfazione, troverebbero in esse un pretesto per scatenare l'azione progettata.

## L'avanzata nazionale dilaga nella zona di Teruel

# Le colonne di Varela catturano il difensore di Madrid ed i suoi miliziani

## I marxisti si ritirano in tutti i settori - Dieci milioni di litri di benzina in fiamme a Tarragona dopo il bombardamento delle squadriglie di Franco

Fronte di Teruel, lun. sera.

*Le colonne del generale Varela che operano al sud-ovest di Teruel hanno cominciato ad avanzare durante questa notte.*

*Subito dopo l'alba sono riuscite ad accerchiare ed a catturare una intera compagnia rossa, compresi i suoi ufficiali.*

*Tra i prigionieri marxisti si trova il noto capo rosso di nome Fallo, comandante della colonna che aveva opposto tenace resistenza contro gli attacchi nazionali sul fronte di Madrid.*

*Fin dalle prime ore di questa mattina le truppe nazionali hanno ripreso la loro avanzata anche negli altri settori, inseguendo senza sosta il nemico che oppone soltanto più una debole resistenza alle truppe del generalissimo Franco.*

*Anche l'artiglieria ha cominciato a tuonare senza sosta, non permettendo ai marxisti di fortificarsi in alcun luogo.*

*Il portamento eroico delle truppe nazionali è una indescrivibile. Questi bravi soldati avanzano senza sosta e senza riposo da parecchi giorni. Un intero battaglione ieri è rimasto senza viveri, perchè le salmerie che trasportavano il rancio sono state colpite dal nemico e distrutte; tuttavia, senza dimostrare la più piccola stanchezza, il battaglione ha continuato ad avanzare ed incalzare il nemico.*

*Grandissimo è il materiale bellico che viene rastrellato.*

*Il tempo tende a migliorare, ma qua e là nevica ancora. Le colonne nazionali, secondo altre notizie, hanno continuato l'avanzata a sud-est di Teruel e hanno migliorato le comunicazioni con la città. Nello stesso tempo hanno completamente tagliata la strada rotabile da Saragozza a Cuenca, sventando subito e nettamente i ripetuti attacchi dei rossi per riaprirsi un passaggio.*

*Centinaia e centinaia di soldati nazionali sono stati impiegati a spazzare la neve nelle grandi strade di comunicazione allo scopo di assicurare rapidi e regolari rifornimenti di viveri e di materiale bellico nella vasta zona tolta in questi giorni ai rossi.*

*Nel settore a nord-est di Teruel il nemico insiste a bersagliare con le artiglierie di grosso calibro i piccoli centri abitati che si trovano vicini alla strada di Saragozza, ma molti pezzi sono stati ridotti al silenzio dall'aviazione nazionale che compie incursioni offensive e di ricognizione.*

*In questo settore, nuclei di rossi tentano di molestare i nazionali. La zona non è ancora completamente rastrellata, ma lo sarà certamente entro le prossime quarantotto ore, se il maltempo non ostacolerà i movimenti. I nazionali miglioreranno così le comunicazioni con Teruel che ora sono comunque assicurate con le strade della regione montana a nord-ovest della città.*

*Tutta la Spagna nazionale, nella giornata di ieri, è stata teatro di grande tripudio da parte della popolazione per celebrare la presa di Teruel.*

*In tutte le città si sono svolte grandi feste ed il popolo era tutto in delirio e per le strade acclamava con strabocchevole entusiasmo al generale Franco ed all'eroico esercito nazionale. Ieri sera, poi, ovunque si sono svolti dei cortei con delle fiaccolate.*

*Si apprende che l'ultima incursione degli aerei nazionali su Tarragona ha causato danni ingentissimi. Una bomba ha fatto esplodere un serbatoio contenente dieci milioni di litri di benzina. Lo scoppio ha letteralmente scosso l'intera città. Anche la Manifattura dei tabacchi è stata completamente distrutta.*

## Il ritorno di Monsignor Rubino dalla Spagna

### I Legionari e la vittoria di Teruel

*E' arrivato nella nostra città il gr. uff. Mons. Michelangelo Rubino che, col grado equiparato di maggior generale, è l'Ispettore generale dei Cappellani della Milizia e della Gioventù italiana del Littorio.*

### Fra i militi volontari

*Mons. Rubino ritorna dalla Spagna dove fu sino all'altro ieri e potè vedere non soltanto tutta la magnifica e mirabile preparazione della grandiosa offensiva ch'ebbe la sua trionfale conclusione a Teruel, ma assistette ad operazioni strategiche e ad azioni condotte con slancio e con splendido spirito di sacrificio da parte dei volontari italiani e delle truppe di Franco, dell'esercito nazionale.*

*Parlando di quanto egli ha visto in questi passati giorni, Mons. Rubino vibra ancora di fremiti e commozione. Giungendo ieri a Valdocco, ricevuto con calorose manifestazioni di affetto e di ammirazione dai Superiori maggiori, Mons. Rubino ha narrato cose interessantissime sullo sviluppo delle azioni in Spagna, che condurranno fra non molto alla completa vittoria nazionale. Ed a questa non avranno contribuito poco i volontari legionari italiani, dei quali egli ha visto da vicino, sia le gesta che l'animo generoso ed infiammato d'ardore per la vittoria e pel trionfo della causa dell'ordine contro ogni tentativo bolscevico in Spagna.*

*Era già la seconda volta che Mons. Rubino andava in Spagna per ispezionare i suoi Cappellani della milizia volontaria. In questo secondo viaggio egli ha visto tutte le formazioni dei nostri volontari, trattenendosi con i rispettivi cappellani presso i vari Comandi: aveva perciò potuto farsi un preciso concetto dello stato d'animo dei combattenti, impegnati nella gigantesca offensiva che con la vittoria di Teruel apre la marcia alle truppe nazionali su Valencia.*

### I magnifici artiglieri

*Ed il pensiero di Mons. Rubino è che ormai, sorpassato il punto di Teruel, la strada e la ferrovia per Valencia sono destinate ad essere al più presto in mano di Franco.*

*Ciò che ha impressionato di più Mons. Rubino è stata la magnifica opera data dai nostri legionari volontari italiani per mezzo dell'artiglieria ai combattimenti. Essi dimostrarono un'esperienza, una precisione, una sicurezza nell'individuare e determinare i punti da battere, che nessun altro avrebbe potuto avere eguale.*

*Difficilmente un tiro dei pezzi manovrati e diretti dai volontari italiani, sbagliava il bersaglio e non andava al giusto segno, con risultati che è facile immaginare. La vittoria di Teruel è dovuta soprattutto all'efficacia dell'artiglieria, che ha smantellato tutta la difesa, ha sconvolto posizioni trinceramenti rifugi, ha sparso il terrore nei miliziani rossi che non potevano resistere a così terribili martellamenti e non potevano che fuggire od arrendersi.*

*Mons. Rubino aveva visitato anche parecchi centri di preparazione accompagnando il Vescovo di Pamplona, il salesiano Mons. Olaechea, che tanta attività ha svolta tra le forze nazionali e col Vescovo di Navarra aveva lavorato per persuadere i baschi a non solidarizzare coi rossi di Barcellona pel solo miraggio dell'autonomia.*

*Ora Mons. Rubino riparte per Roma a rendere conto della missione compiuta e di quanto ha visto ed ammirato.*

## Funzione a Saragozza pei giornalisti morti a Teruel

### Il rammarico di Franco per la fine di Edward O'Neil

Saragozza, lunedì sera.

Una breve e austera cerimonia si è svolta stamane alla Facoltà di medicina della nostra Università in suffragio dei tre giornalisti stranieri rimasti mortalmente feriti nell'esplosione di una granata dell'artiglieria rossa, che aveva colpito la loro automobile durante la battaglia di Teruel.

Assistevano autorità civili e militari e numerosi giornalisti, fra cui gli inviati speciali dei maggiori giornali e agenzie d'Europa e d'America. Dopo la funzione, le tre casse, coperte con bandiere delle rispettive Nazioni e molti fiori, sono state caricate su un autofurgone che è partito per Hendaye, dove giungerà stasera.

Ieri il generale Franco ha telefonato all'ospedale da Burgos, per avere notizie del corrispondente dell'«Associated Press», Edward O' Neil, ed espresse il suo vivo rammarico quando apprese che il giornalista americano era spirato poco prima.

## L'aviazione francese comprerebbe materiale dalle fabbriche americane

Parigi, lunedì sera.

Il redattore aeronautico dell'Epoque dichiara che, nelle sfere ministeriali, è posta da parecchio tempo la questione relativa all'acquisto di materiale aviatorio negli Stati Uniti per supplire alle deficienze quantitative e qualitative del materiale francese. Finora solo ragioni di amor proprio e di prestigio avrebbero ritardato l'operazione.

## LA "MANO TESA,,

### Come i comunisti francesi vorrebbero "curare e guarire,, i cattolici

PARIGI, lunedì sera.

**I giornali di destra continuano a commentare ironicamente i recenti discorsi di Thorez sulla politica della «mano tesa», mettendone in rilievo le frasi salienti e osservando che i cattolici hanno ormai poco da sperare da questa politica.**

**Le precisazioni del presidente della Confederazione dei trasporti parlano chiaro: «E' agli operai cattolici che noi tendiamo la mano, non ai curati, nè ai cardinali, nè al Papa». «Consideriamo i cattolici come dei disgraziati oppiomani: noi vogliamo curarli e guarirli».**

**Queste dichiarazioni offrono ad alcuni l'occasione di ricordare come sono stati «curati e guariti» dai comunisti i cattolici di Spagna e ad altri di concludere che sarà ormai assai difficile trovare dei cattolici disposti a sottoporsi a una cura siffatta. Dicono: «Dobbiamo ricordare che in Russia i comunisti hanno assassinato 31 vescovi, 1600 preti e 7 mila monaci? Dobbiamo ricordare che hanno imprigionato 48 vescovi, 3700 preti, 8 mila monaci e che in Spagna hanno assassinato 11 vescovi, 16.750 preti, religiosi e religiose? Dobbiamo ricordare che il Papa ha condannato il comunismo?».**

## Il bilancio in Russia della politica antireligiosa

### *673 monasteri confiscati*

Varsavia, lunedì sera.

L'ultimo numero del bollettino dell'associazione ateistica sovietica espone un bilancio della politica antireligiosa del governo dell'U.R.S.S. dal 1917 a oggi. Il bollettino informa che nei vent'anni trascorsi dalle giornate della rivoluzione sono stati confiscati 673 monasteri e conventi con annessi 413.578 acri di terra e beni mobili per 4 miliardi e 200 milioni di rubli. Inoltre sono state confiscate 84 grandi fattorie di proprietà di Ordini religiosi, 133 fattorie per la raccolta del latte, 606 aziende per l'allevamento del bestiame, 277 ospedali e sanatori amministrati da comunità religiose.

Il Commissariato della Guerra si è attribuita la proprietà di 188 monasteri, mentre altri 287 edifici sono stati adibiti ad uso dei servizi di Commissariati diversi.

## GIORNO PER GIORNO

### Tre gennaio

Oggi il Partito e l'Italia ricordano la data del tre gennaio. Una giornata decisiva nella storia d'Italia ed in quella d'Europa. Incomincia in quel giorno la creazione di quello Stato autoritario che ha assolto il compito della ricostruzione nazionale.

Il [illegible] del Fascismo non si è limitato ai confini d'Italia. L'opera del Duce è stata un esempio per altri capi, per altre forze rivoluzionarie, per altri paesi. Oggi il Fascismo ed i suoi metodi di governo conquistano sempre più l'animo dei popoli.

Per molti anni i polemisti politici d'Europa e degli Stati Uniti hanno ripetuto la formula: Mosca o Roma. Poi, di anno in anno, la politica di Mosca è declinata nella miseria e nel sangue; una sola luce ed una sola speranza è rimasta per tutti gli uomini che lottano per la vera indipendenza e per la vera libertà: Roma.

La rivoluzione delle Camicie Nere da movimento italiano è diventato movimento universale. Due mondi, dei quali uno è ormai al tramonto, stanno di fronte. La lotta non è ancora finita, ma l'epilogo non è troppo lontano. Il nostro secolo avrà un nome, un solo nome, esclusivamente italiano: Fascismo.

### I precursori...

La stampa francese scopre che i veri precursori del Fascismo sono stati i rivoluzionari dell'89.

Leggiamo nell'«Echo de Paris»: «*L'incorruttibile ripeteva sempre: al Governo è necessaria una volontà, una sola, un dittatore*». E Marat prima di morire: «*I nostri governanti sono degli imbecilli. Occorre un capo per assicurare la libertà*».

Il giornale così definisce, storicamente, la dittatura fascista: *il Governo d'un uomo per volontà popolare.*

**il lettore**

## ORO CHE VIAGGIA

**Le trasmigrazioni dell'oro sono, in questi tempi tumultuosi, diventate cose d'ogni giorno. Ecco una serie di barili pieni del prezioso metallo spediti dagli Stati Uniti in Europa**

*La novella di "Stampa Sera"*

# FASCINO

Arrivarono ad Aix sulla sera. Da ore correvano come in un paese di sogno. Quella Savoia montana, triste e fiera; e poi il lago che posava, grave di poesia, nel crepuscolo; e i colli che parevano lentamente adeguarsi, svanire lentamente; finchè, nella conca ove Aix si adagia, i giardini tutti fioriti, lumi tutti accesi, una serenità di convegno elegante diffusa in ogni dove, sui marciapiedi cittadini, come sulle soglie degli alberghi, nel cielo, come nel piano...

— Stanca? — chiese ansiosamente Marco a Francesca, fermando l'automobile dinanzi all'Albergo dell'Europa.

Ella sorse in piedi rapida, senza alcuna stanchezza, bianca e lunga nel suo camice, che la difendeva dalla polvere. Liberandosi un poco dal velo sorrise. E quel sorriso raggiava.

— Sono con te... Finalmente! — parve dire.

Il portiere dell'albergo, i facchini, il direttore, si precipitarono. Il loro arrivo era stato avvisato. Li aspettavano.

— Vado a portare la macchina in garage. Ti raggiungo subito.

La guardò scomparire nell'atrio, alta, snella, frusciante. E sorrise. Pensò: Tra un minuto la rivedo. Ormai ella non può più sfuggirmi. Nessuno può fare ch'io non la ritrovi. Ella mi aspetta.

Un attimo, per gioco, provò a figurarsi di non trovarla: di smarrirsi, di non più riuscire a sapere il numero della sua camera, in quell'adunazione di gente. E sorrise di nuovo, infantilmente. Basta ch'io la chiami: ella accorrerà. Ella non può non sentirmi, non cercarmi anche lei... Ella è mia, ormai...

Eppure: chi glielo avrebbe detto che sarebbe stata sua, così sicuramente, soltanto qualche settimana prima, quando tutto pareva perduto? Tutti gli ostacoli che si addensano dinanzi a una mèta, tutti si erano parati davanti a lui, a loro. Divieti di parenti, ostilità di cose; voci malevole, questioni, difficoltà finanziarie, tutto. Finalmente, crudele a dirsi, la volontà stessa di Francesca. Non le avevano detto che egli, mentre cercava lei, era stato l'amante di Cecilia? E questo non era!...

O, peggio, sì: era vero, ma a lui, nella sua ingenuità, pareva adesso che vero non fosse stato. Era stato un episodio, un momento fuggitivo della sua vita, il dispetto, la curiosità di un attimo che si esaurisce, saziata. Ma Francesca lo aveva saputo. Ed era stato l'ultimo colpo. Quanto aveva dovuto penare per riprenderla! Si era valso del dubbio, aveva abilmente sfruttata l'oscurità in che quella sua avventura era rimasta... Ma quella lotta finale era stata la più dura... Giorni e giorni, settimane e settimane! Finchè la tempesta era passata. E come per incanto, allora, tutto si era appianato. Un suo zio ottuagenario e ricchissimo, era morto in quel tempo, financo, lasciandolo erede. E tutto questo a Marco pareva così inverosimile: e quella sua felicità, acquistata a così caro prezzo e con tante fatiche gli pareva infinitamente più cara. Francesca, sua moglie! Ed erano ad Aix, lontani dal loro piccolo mondo che li aveva fatti tanto soffrire, che aveva minacciato di separarli... Erano soli, uniti per sempre...

La pensò di nuovo nella sua camera, nella loro camera. Gli tardava raggiungerla. Presentì ogni suo atto, quasi ogni sua parola. Adesso scenderebbero pel pranzo, il pranzo delicato e signorile in quella cornice di lusso e di bellezza. Un'altra gioia. Poi, chi sa, forse ella era stanca, benchè dicesse di no: e si sarebbero ritirati quasi subito, come le sere precedenti...

***

La felicità! Come era bella Francesca, e come egli l'amava! No: non ci poteva essere una donna più bella di lei. Aveva una grazia lenta e profonda in tutto, una seduzione così acuta di atteggiamenti, di forme, di espressione. Egli ricordava adesso il suo sguardo quando era scesa: uno sguardo luminoso il cui sorriso pareva venire da una voluttuosa distanza. Egli ricordava adesso le linee del suo corpo quando s'era alzata. Linee sottili e piene, già note, eppure ritrovate sempre con emozione. No, no. Nessun'altra, nessun'altra era così. Del resto, le altre le avrebbe egli guardate? In quei giorni, perduto nella vertigine dell'amore e della foga, neppure ne aveva vedute. Nella sua vita, come nel suo sguardo, non ci doveva essere, non ci sarebbe stata più che lei...

Era nel corridoio, già, Marco, ansante. Vide scendere gente, uomini in frac, donne in acconciatura serale. Una ne uscì da una porta attigua a quella che egli cercava. Marco proseguì, tentò la maniglia, entrò.

— Ah! così presto?

Sperava di giungere in tempo per assistere alla sua toilette. Ma ella aveva certo affrettato i preparativi, presa come da un riserbo istintivo. La trovò già vestita, almeno quel tanto che una donna di sera è vestita: le braccia e le spalle nude, quelle spalle di cui già conosceva le curve soavi, quelle braccia di cui già sapeva il tepore morbido e saldo. Ella disse sorridendo:

— Ho messo un vestito che conosci già... Ti piace?

Glielo aveva già visto sì; gli piaceva, sì.

— Grazie — rispose baciandola.

Adesso, anche in quella stanza nuova, una gioia fatta di sicurezza, già sentita, già provata, lo occupò involontariamente, anche quel vestito gliela acuiva; gli dava come il senso che la sua proprietà già si prolungasse indietro nel tempo, fosse una cosa certa e remota. S'era immaginato, entrando, di trovare quasi una donna nuova, tanto quel piccolo attimo di lontananza lo aveva straniato. Invece... Ma ne ebbe il cuore pieno di gratitudine, pieno di dolcezza...

— E' bella Aix — disse Francesca affacciandosi con lui alla finestra per guardare i giardini sottoposti. — Che profumo!

Egli sentiva soltanto il suo: un profumo noto, anche quello.

Quel profumo, quando credeva di averla perduta, lo aveva ritrovato in una sua lettera che ella gli scriveva per significargli un congedo. E allora quel profumo gli era parso che entrasse per le narici del cuore come con un senso di desiderio terribile, di esasperato rimpianto. Adesso lo respirava pacato, con una ebbrezza calma.

La strinse alla vita, la sentì acconsentire, vide il suo viso sbiancarsi un poco, come per una emozione insostenibile.

— Lasciami... Scendiamo...

Ella sorrideva ambiguamente, adesso, come a promettere. Egli non ripetè il gesto. Di nuovo la sicurezza della sua felicità si dilatò, quasi si coricò nel suo cuore. Si dilatò nel suo cuore come il senso di già vissuto, di già conosciuto, di già goduto, che aveva provato per la sua sola presenza. E quel senso, di nuovo, era soave, come nessun'altro...

— Scendiamo, — ripetè anche lui.

Ritrovarono l'atrio, la galleria, il salone: furono nel giardino, sotto i vecchi alberi, tra cui svariavano le tavoline bianche, ornate di fiori, illuminate da lampade a paralumi di tutti i colori. Un'orchestra rossa suonava.

Il maestro di tavola li guidò ad un angolo scelto, con gesti rituali. Poi trasse dal petto una carta piegata, col gesto di chi consegna un messaggio importante; e stette a sentire gli ordini, un poco piegato verso di loro, come a raccogliere un segreto di stato...

— Benissimo... Ostriche... Chablis... Potage...

Annotava rapidamente, cogliendo i minimi cenni, le minime parole, come se gli piovessero perle. Rapidamente Marco si sentì riportato ad altri tempi, ad altre cene, ad altri luoghi: coi medesimi gesti davanti a sè... Allora chi era con lui? Egli non se ne ricordava. Erano tutte passate, le altre; questa rimarrebbe, sola, per sempre...

***

Il pranzo cominciò gaio e rapido. L'orchestra suonava. Francesca, negli intervalli, scorreva quasi inebriata, come sempre, della novità, della solitudine in due, della eleganza, della bellezza, di tutto. Egli ascoltava intento. Parlavano dei loro progetti, del loro viaggio, del loro passato, del loro avvenire. Ella diceva continuamente: Ti ricordi? per associarlo a quello; e: che ne dici? per avvincerselo in questo. A un punto, come egli parlava un po' più forte, ella sorridendo ammonì:

— Bada... Ci sentono...

E fu allora che Marco girò gli occhi e vide a una tavola accanto una donna che da prima non aveva notato. Era sola; non guardava: pareva assorta in un sogno, distratta. Sotto un piccolo cappello a campana, il suo viso mostrava un bel profilo, un poco sdegnoso, di donna abituata a sorridere per necessità mondana, e ora, nella solitudine, seria per ripararsi di quella costrizione. I suoi occhi sotto le ciglia lunghe avevano un bagliore pacato, come di una luce dormente. Marco colse l'eleganza del suo vestito, la linea del suo braccio ignudo, una mano fine che faceva scintillare qualche anello: e, scendendo, la curva dei fianchi, le gambe schiette nella veste leggera, i piccoli piedi nervosi...

— Come si sta bene qua! — disse Francesca in quell'attimo, sorridendo. Poi, con una transizione del suo pensiero alle cose della lor vita, tracciata ormai per sempre in comune, aggiunse:

— Che cosa farà mammà a quest'ora? Penserà che siamo qua? Non rispondi? A che pensi?

Marco distolse lo sguardo, rapido, poi ad un fruscio lo rivolse.

La sconosciuta si era alzata, se ne andava. Muovendosi, anch'ella guardò la coppia. E i suoi occhi incontrarono quelli del giovane: uno sguardo lungo, come per abitudine carico di promessa e di mistero...

— Che hai? A che pensi?

— A..... a te! — balbettò Marco.

Era la donna che aveva visto dianzi uscire dalla camera accanto alla loro. Una ignota. Aveva un profumo non sentito mai, che forse egli non sentirebbe più. Aveva un vestito ch'egli non aveva mai visto. E la voce? Com'era la sua voce? Che gli avrebbe detto? Come lo avrebbe un'altra volta guardato?

— Caro — disse ancora Francesca colla sua voce dolce e nota. — Mi ami?

— Tanto.

— Più di tutto? Me sola?

Egli guardò ancora, involontariamente, dalla parte ove l'ignota era scomparsa...

— ... Sì, sì, te sola! — rispose.

**C. Giorgieri-Contri**

## Quanti sono i banditi giustiziati a Bilbao

Roma, lunedì sera.

Alcuni giornali francesi hanno annunciato che a Bilbao sono state giustiziate 80 personalità. *La Corrispondenza* è in grado, per precise informazioni assunte, di dichiarare che i giustiziati sono esattamente otto. Essi sono stati tutti giustamente puniti «per atti di una ferocia impressionante». Il primo di essi, essendo ufficiale addetto alle prigioni, aprì le porte di esse alla popolazione perchè massacrasse i prigionieri, un altro, essendo di guardia alle prigioni, assassinò personalmente alcuni prigionieri, un terzo apparteneva al Comitato rosso di Yernoles, che assassinò 16 persone ed era direttamente responsabile della morte di una di esse, un quarto assassinò e bruciò un falangista, un quinto negò ostinatamente il vitto ai prigionieri ammalati, il sesto colpì a sangue un prigioniero che non si era levato il berretto al suo passaggio.

## DIALOGHI SULL'AUTARCHIA

# Aromi e droghe di madre natura

**La chimica moderna ha compiuto e compie miracoli, ma si dimentica troppo il laboratorio ben più miracoloso del mondo vegetale — Flora alpina, agrumi di riviera, essenze profumate dell'Impero**

*«Noi Rettore della Regia Università degli Studi a Torino, visto eccetera, in conformità al d'opinio eccetera, rilasciamo alla Sig. Bertero Teresa il Diploma di Erbolajo».*

*Il tutto su cartapecora rinsecchita, in corsivo a svolazzi e grossa gotica per i nomi e la qualifica. Poi la firma di un professor Pollone e a sinistra la data: 25 settembre 1888. In un angolo, un grosso bollo a secco su carta a mano, ritagliato e incollato sulla pergamena. La quale fu e resta l'unico diploma del genere conseguito allora nel Regno di Piemonte e Sardegna e poi in Italia, perchè la relativa legge venne abrogata pochi anni dopo.*

### TIMO... AGGRESSIVO

*Ma chi era questa... «Signora» Teresa, erborista patentata e autorizzata? Una autodidatta di vivissima intelligenza e di grande tenacia che nel 1838 aveva iniziato a Torino, con un modestissimo posteggio in via Monte di Pietà, il suo piccolo commercio di erbe medicinali e aromatiche, diffondendo per la prima in Piemonte il sistema della raccolta dei vegetali allo stato di natura e promuovendone, per le specie più richieste, la coltivazione diretta. Insomma la fondatrice di quella che, attraverso i figli i nipoti e i pronipoti, si può oggi considerare la più antica erboristeria d'Italia. La collaboratrice cui ricorrevano, per le forniture e qualche utile consiglio, fabbricanti di vermut e liquoristi del tempo.*

*Già, come non pensare al tipico vino torinese che all'assenzio deve il nome famoso e a una ventina di droghe il suo aroma inconfondibile? Ma ne parleremo un'altra volta senza mettere il carro avanti ai buoi. Però se è quel diploma che per prima ci ha colpiti nello studiolo dove un pronipote della Teresa ci organizzava il programma della visita allo stabilimento della periferia, giunti sul posto, è proprio tra l'assenzio che andiamo a ricadere. In fasci secchi che un operaio sta trinciando a una taglierina, non l'avremmo riconosciuto; dopo qualche istante, anche non ne avessimo chiesto il nome, si sarebbe presentato da sè senza tanti riguardi.*

— Senta ora le labbra — *ci fa a colpo sicuro un altro pronipote erborista.* — Che ne dice?

*Ma non c'è nemmeno bisogno di smettersele, chè già la bocca è tutta amara, si è presi da un raffreddore improvviso, sembra di aver masticato una pianta intera dal gambo ai fiori e all'ultima foglia.*

— E quando vi capita la sanapé?

— La si macina lagrimando... ma anche a polverizzare il timo non è poi tanto piacevole. Durante la guerra lo usavano per tirarne fuori dei gas lacrimogeni...

— Ma oggi non lo avete in lavorazione?

— No, e comunque l'avremmo salìata.

*Meno male. Ma salutiamo e continuiamo a essere amari lo stesso. Una radice di liquerizia arriva a buon punto; anzi, sul gusto dell'assenzio, è un'aggiunta indovinata che completiamo con una fogliolina di menta rinunciando a complicarla con altri assaggi. Eppure se ne avrebbe voglia, così per curiosità, in mezzo a casse, sacchi e cartellini che invadono ogni locale e fanno ripensare a balsami preziosi, a legni profumati, a riviere solari, a prati alpini impregnati di essenze.*

### IL GRAN SEGRETO DEI LIQUORI

— Ah, l'aloe sarebbe questo?

— Sì, il sugo rappreso a pezzi della pianta... la radice di genziana, l'arnica, la melissa, il genepy delle Alpi... la salvia moscata, la lavanda di Liguria, le scorze dell'arancio amaro di Sicilia...

*Poi andiamo a trovare un mulino che sta maciullando per conto suo, delle donne che mondano steli separandone foglie e sommità fiorite, un altro gruppo che rimescola nel pavimento cumuli polverosi di «semplici» per qualche composto aromatico. Insomma un'infarinatura, oltre quella che ci portiamo addosso, ormai c'è. E freschi freschi ce ne torniamo in città dall'altro fratello a continuare la lezione e acquistarci più merito anche in tema di erboristica.*

— Allora ha visto? e se n'è fatta un'idea? Sa, la nostra industria non è troppo appariscente...

— Dallo spazio che richiede non si direbbe.

— Già perchè bisogna immagazzinare per tutto l'anno dei prodotti soltanto stagionali e di grande volume... ma mi riferivo piuttosto alla circostanza che è madre natura la loro insuperabile artefice e che poco altro resta a noi da fare con le macchine.

Trinciatura di «assenzio volgare» prima della macinazione

— Pure la chimica con le sue sempre nuove sintesi non arriverà un giorno a eguagliare anche questi principii vegetali?

— E' un po' difficile perchè essi sono il risultato dell'elaborazione «vitale» delle piante. Prendiamo il caso dei profumi sintetici: potranno apportare delle note nuove e sconosciute ai profumi dei fiori, ma resteranno sempre più violenti, meno morbidi, meno delicati e dovranno ancora ricorrere al prodotto naturale per addolcirsi e completarsi.

— Lo stesso, naturalmente, vale per i liquori?

— Di più, anzi integralmente perchè interessano gusto ed olfatto. Per fortuna una provvida legge fascista vieta nella loro confezione ogni impiego di estratti artificiali che avvilivano il mercato e con le imitazioni allontanavano il pubblico dai prodotti genuini, che oggi, come ieri e come domani sono furono e saranno sempre a base di infusi e di tinture alcooliche vegetali.

— Dunque si va bene?

Scarzi di arancio amaro di Sicilia per tonici e aperitivi

### SOMALIA: "TERRA DEI PROFUMI"

*Qui il nostro interlocutore non ci risponde subito, ma ci porge un foglietto con su poche righe e qualche cifra.*

— Vede? La produzione delle erbe aromatiche in Italia è rappresentata da un valore che si aggira sui cento milioni di lire, comprendendo in questa cifra le essenze che derivano da fiori e quelle agrumarie, che con una ventina di milioni di lire costituiscono il grosso della nostra esportazione. All'incontro, importiamo quasi altrettanto di essenze e olii essenziali, oltre che la massima parte delle droghe necessarie alla preparazione di prodotti vegetali composti, indispensabili, come le dicevo, per la fabbricazione di liquori, vini aromatizzati, amari, tonici e inoltre nelle industrie tintorie, conciarie e profumiere.

— Ma l'Impero contribuirà fortemente a emanciparci dall'estero...

— E' appunto questo a cui volevo venire. Ma il problema è piuttosto complesso da un altro punto di vista: interessa soprattutto; perchè...

— Mi dica intanto dell'Etiopia.

— In poche parole, che essa può diventare un fertilissimo campo di sperimentazione per droghe, piante e balsami di totale importanza, come l'ambretta, la badiana, il benzoino, la cannella, il sandalo, lo storace, l'eugenia da cui si estrae l'essenza di chiodi di garofano, la bosvellia dalla quale si ricava l'incenso...

— Senza contare la flora spontanea...

— ... che per qualche specie, propria tipica dell'altipiano, è citata in tutte le farmacopee. Esempi, il kusso e la kamala, cioè i più potenti tenifughi che si conoscano; e qui la natura è stata provvidenziale offrendo agli indigeni il miglior rimedio contro la tenia laggiù diffusissima.

— E più giù, in Somalia?

— Era già chiamata, al tempo dei Faraoni, la «Terra degli aromi», e ci fu una certa regina che vi mandò apposta una spedizione alla ricerca di piante aromatiche e da profumo. Potrà diventare il primo giardino di acclimatazione del mondo, il che tuttavia non deve farci dimenticare l'erboristeria nostrana.

*Insomma, non c'è rosa senza spine per nessuno. Ed è un fatto che i nostri erboristi non hanno avuto negli ultimi tempi la vita troppo facile. La crisi economica, la sovraproduzione, la concorrenza di prodotti sintetici, nuovi medicinali al posto dei tradizionali, il variare dei gusti e della moda, hanno accentuato un disagio che sarebbe inutile e anzi dannoso voler nascondere. Ma quale il rimedio o i rimedi? Intensificare le colture più redditizie, valorizzare maggiormente la raccolta della flora spontanea con centri vicini di sfruttamento, coprire le importazioni di prodotti greggi con le nostre essenze, delle droghe semplici con composti erboristici elaborati da noi. Ma è anche il pubblico che deve aiutare ritornando con fiducia alle erbe di un tempo, ai preparati galenici, insomma a quel tesoro vegetale offertoci dal nostro suolo e dal nostro sole. La farmaceutica moderna ha compiuto miracoli, ma si dimentica troppo il laboratorio, ancora più miracoloso, della natura. Accogliere il nuovo; e sia bene. Ma non ripudiare in blocco l'antico quando è dalla madre terra che ci viene.*

**B. Saladini di Rovetino**

## Va per rapirgli la figlia e si busca una fucilata al petto

Atene, lunedì sera.

Nel ridente sobborgo di Atene Elliniko si è svolto un vero duello, con armi diverse, fra un venticinquenne armeno, certo Papalian e un facoltoso negoziante greco. Il primo, invaghitosi della figlia del secondo, Alice, di 17 anni, entrava in piena notte dalla finestra nella stanza di quest'ultima e, dicendosi innamoratissimo di essa, la invitava a seguirlo. La giovane si metteva a gridare disperatamente e il suo padre non tardava a comparire armato di un fucile da caccia. I due uomini si scambiavano aspre parole e finalmente sparavano, l'armeno con una rivoltella e il negoziante col suo fucile. Il primo veniva leggermente ferito al petto e così prendeva fine questo strano duello, motivato da curioso motivo e svolto con armi diverse davanti al letto di una bella giovane!

## LA PAROLA AL MEDICO

# Mani violacee e mani doloranti

Una manifestazione veramente antipatica per i portatori e seccante per il medico chiamato a curarla, data la difficoltà della terapia, è quella che consiste nella sensazione di freddo, che abitualmente certuni accusano alle mani od ai piedi, accompagnata da una colorazione violacea e da una modica tumefazione di tali estremità.

Acrocianosi si chiama tale disturbo, che, peraltro, non è accompagnato da dolore. Particolarmente predilige le persone giovani e soprattutto il sesso femminile.

Non è sempre facile precisare l'esordio di questa malattia, che abitualmente rimonta all'infanzia, si accentua nella pubertà, risente molto l'azione del freddo e dell'umidità e si estrinseca con la triade fenomenica della cianosi, del raffreddamento delle estremità e dei disturbi locali inerenti la alterata nutrizione dei tessuti in seguito all'alterata circolazione sanguigna.

### Evitare il freddo

Mani e piedi, si è detto, sono la sede preferita; raramente sono colpiti il naso e le orecchie. Il colore violaceo, cianotico, dalle mani si estende sino alla terza parte dell'avambraccio e così dai piedi alla terza parte inferiore della gamba. Le mani ed i piedi si presentano freddi, per cui gli infermi si lamentano della sensazione continua di freddo più che della cianosi. La sudorazione locale e l'edema (gonfiore) sono l'espressione dello squilibrio nel comportamento della funzione dei vasi sanguigni. E' il tono dei capillari venosi che subisce delle notevoli variazioni, per cui si determina nei capillari stessi un ristagno di sangue, che porta ad un aumento della pressione nello stesso territorio vasale.

Questo squilibrio è fomentato da due fattori, di cui uno è legato al sistema nervoso della vita vegetativa e l'altro è in rapporto a talune condizioni anomale dell'apparato endocrino, cioè delle cosidette ghiandole a secrezione interna, come turbe ovariche, insufficienze della tiroide, disfunzioni dell'ipofisi, affezioni pluriglandolari. Il decorso della malattia, abbandonata a sè, ha una tendenza alla cronicità ed è piuttosto influenzato dai mutamenti di temperatura, peggiorando l'inverno e migliorando l'estate. Favorisce l'insorgenza dei geloni, dei patereccì, delle infezioni della pelle.

Quando all'insediarsi della acrocianosi è soprattutto interessato il sistema nervoso vegetativo il decorso è lungo ed esasperante e meno sensibile alle cure; mentre migliore probabilità di successo ha la terapia a base di estratti ghiandolari quando sono in ballo perturbamenti della funzione endocrina.

In tutti i casi, oltre la cura che mira la correzione del fattore fondamentale, è necessario risparmiare alle estremità ogni possibile fonte di esasperazione del male, il freddo soprattutto. Un'affezione simile, ma ben più grave per esiti, consiste nel morbo di Raynod, che è pure una specie di asfissia delle estremità.

### Gli accessi parossistici

Nella fenomenologia iniziale il soggetto, dietro l'azione del freddo o senza alcuna causa apparente, si accorge che una o più dita diventano esangui, di colore avorio, fredde al tatto. Avverte un certo impaccio nei movimenti, un indurimento passeggiero e qualche formicolio, una diminuita sensibilità al tatto ed alla puntura, senza una vera sensazione di dolore. La durata di questa sintomatologia varia da qualche minuto a più giorni e spesso la fine della crisi è annunziata da una fase di reazione in cui le dita diventano rosse, calde e dolenti.

A questa fase di sincope locale segue quella di asfissia, che consiste in un brusco accesso in cui le piccole arterie delle estremità rimangono quasi senza sangue; mentre nelle vene se ne ha un ristagno, che dà alla pelle una tinta violacea, di intensità variabile, alternata a placche bianche o rosso vivo; il che imprime alle dita un aspetto caratteristico. Le regioni colpite appaiono gonfie, con notevole sudorazione, basso temperatura e suscitano dolori vivi, continui per tutta la durata della crisi. Quando l'accesso svanisce, scompare pure il dolore, mentre le estremità colpite riprendono la consueta sensibilità.

Questi accessi parossistici da rari, a poco per volta, aumentano di frequenza, fino a complicarsi con la comparsa della gangrena. In quest'ultimo caso la pelle appare livida, oppure di un pallore estremo; mentre i dolori diventano esasperanti, specie durante i cambiamenti di temperatura, per la esposizione al freddo o sotto l'azione di un bagno caldo.

A poco per volta — talora rapidissimamente — i tessuti perdono l'irrorazione sanguigna e si necrotizzano. La causa di tutto ciò è da ricercarsi nello spasmo delle arterie delle estremità, nella costrizione, cioè, necessuale di esse che impedisce la circolazione locale del sangue. Protraendosi tale stato di cose si può giungere al vero sfacelo dei tessuti.

Anche in questa forma morbosa, lasciando a molti altri fattori certamente gran parte di responsabilità, oggi si dà grande importanza alle alterazioni della funzione di talune ghiandole ed a certe infezioni, per cui la terapia tempestivamente attuata in base a tali vedute può mitigare il grave malanno.

**Dott. Avi.**

## L'insonnia curata con duemila sterline e un pezzo di cipolla

Praga, lunedì sera.

I contadini cecoslovacchi conoscono parecchi metodi di cura tramandati di padre in figlio, spesso assai singolari e primitivi, i cui effetti però sono talvolta addirittura sorprendenti.

Così, per esempio, l'unico mezzo per preservarsi dalle malattie contagiose è quello di portare in tasca uno spicchio d'aglio! Le ferite si spargono con sterco di vacca e le infiammazioni di gola si curano con dei gargarismi di orina di cavallo. Recentemente — scrive l'Agenzia *Centraleuropa* — un ricco indiano pubblicò un avviso su di un giornale cecoslovacco, promettendo 2000 sterline a chi gli procurasse un mezzo efficace per curare l'insonnia. Per ragioni religiose egli non poteva però fare uso di sostanze contenenti alcool o narcotici.

Dopo reiterate prove di tutti gli espedienti raccomandati, l'indù assegnò il premio promesso ad un contadino boemo il quale si era limitato a consigliargli un mezzo oltremodo semplice: un po' di cipolla in un bicchiere di latte caldo. L'effetto è stato sorprendente.

## Un nuovo carrello di atterraggio per aerei

Londra, lunedì sera.

Le autorità aeronautiche inglesi hanno sperimentato con successo un nuovo tipo di carrello a tre ruote per aeroplani, che rende molto più agevole la manovra di atterraggio e che, a giudizio dei tecnici, può essere installato su qualsiasi tipo di apparecchio.

Il collaboratore aeronautico del giornale *Evening News*, il quale ha avuto agio di provare personalmente il primo aeroplano munito del nuovo carrello, mette in rilievo in un suo articolo gli inestimabili vantaggi dell'invenzione, che permetterà fra l'altro di istruire in un periodo di tempo molto più limitato dell'attuale i nuovi piloti dell'armata aerea britannica. Facilitando la manovra di atterraggio il nuovo carrello contribuirà, infatti, a ridurre al minimo gli incidenti permettendo di accelerare i corsi di pilotaggio.

Principale caratteristica del nuovo carrello è la posizione delle due ruote principali che si trovano dietro il centro di gravità anzichè avanti. In tal modo la coda dell'apparecchio, anche per l'opportuna disposizione della terza ruota, rimane alzata e l'apparecchio si trova già sul terreno in linea di volo.

## ESPOSIZIONE DI PARIGI
## Prossima demolizione

Parigi, lunedì sera.

Il 23 gennaio, al più tardi, verrà iniziata la demolizione degli edifici dell'Esposizione internazionale di Parigi. I lavori saranno condotti a termine nel giro di sei mesi.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

# ULTIME NOTIZIE

## I giapponesi avanzano nella provincia dello Scian Tung

### Incursione di una squadriglia cinese su Nanchino - Numerosi apparecchi russi abbattuti dagli aerei nipponici

Nanchino, lunedì matt.

*Cinque aeroplani da bombardamento cinesi hanno compiuto una incursione su Nanchino, lanciando una diecina di bombe, prima che entrassero in azione le batterie antiaeree giapponesi. I danni sono lievi.*

*A loro volta le forze aeree della flotta giapponese, nella giornata di ieri, hanno sorvolato Nan Sciang, capitale della provincia del Kiang-Si, ed hanno bombardato violentemente gli edifici militari, la stazione e gli edifici governativi. L'incursione è stata ripetuta per tre volte e sono state buttate parecchie tonnellate di bombe. Alcuni aeroplani cinesi hanno cercato di sorvolare le posizioni giapponesi e bombardare i concentramenti nipponici, ma le batterie antiaeree hanno respinto gli attaccanti.*

*Alla terza incursione giapponese ha avuto luogo una violenta battaglia aerea, in seguito alla quale gli aerei nipponici hanno abbattuto un apparecchio da bombardamento cinese e sette apparecchi da caccia di fabbricazione russa.*

*Le forze aeree navali riunite hanno pure visitato ieri Tsungfa e Sceklung, nella provincia del Kuang Tung, ed hanno violentemente bombardato i campi d'aviazione delle due città ed altri stabilimenti militari. Sono stati distrutti 15 apparecchi che si trovavano sui campi e tre capannoni.*

*Presso Sceklung, poi, gli aerei giapponesi hanno bombardato un treno che trasportava truppe cinesi, distruggendolo interamente.*

*Si apprende da Hankau che i giapponesi operanti nello Scian Tung hanno continuato stamane la loro avanzata in direzione di Tsian Kiang e sono ora giunti a 6 miglia a nord di Nan-Yi, mentre i cinesi stanno provvedendo all'evacuazione della popolazione civile da Tsian Kiang.*

*Viene confermato che i cinesi hanno abbandonato l'intenzione di resistere più a lungo in questo settore del fronte e si limitano ad ostacolare l'avanzata dei nipponici, distruggendo essi stessi le linee ferroviarie.*

*I circoli ufficiali ammettono che Tsingtao è ora praticamente abbandonata e si può dire pure che la città è completamente distrutta dai saccheggi delle soldataglie cinesi.*

RIMPASTO NEL GOVERNO CINESE

## Ciang Kai Scek resta a capo delle truppe

### Kung presidente del Yuan esecutivo

Sciangai, lunedì matt.

La stampa cinese commenta la riorganizzazione del Governo sotto la presidenza di Kung e la considera come una vittoria degli elementi conservatori. Come si prevedeva, Ciang Kai Scek rimane Capo di Stato Maggiore e Presidente del Consiglio di Guerra. Mentre il dott. Kung ha assunto la presidenza del Yuan esecutivo, la vice presidenza è stata assegnata al Sottosegretario degli Esteri Wang Cin Hui.

Più di 6000 rifugiati cinesi hanno attraversato la cinta ovest di Sciangai e sono penetrati nel territorio occupato dai giapponesi e riaperto questa mattina ai rifugiati. Tutte queste persone erano munite di un permesso speciale e sono state perquisite per scoprire se nascondevano armi.

## Giappone e Inghilterra nelle dichiarazioni di un Ministro di Tokio

### « Per rompere la resistenza cinese, bisogna fermare l'aiuto inglese anche a prezzo di una guerra »

Tokio, lunedì matt.

L'ammiraglio Suetsugu, Ministro degli Interni e membro tra i più influenti del Gabinetto giapponese, ha concesso alla rivista politica Kaizo un'importante intervista sulla situazione in Estremo Oriente.

Dopo aver affermato che la Cina del Nord avrà un Governo di netto atteggiamento anticomunista ed aver preannunciata la fusione dei due Governi di Pechino e di Nanchino, il Ministro ha parlato dei rapporti economici fra bianchi e gialli in Estremo Oriente.

Interrogato, poi, circa l'aiuto inglese e sovietico alla Cina e sull'interesse che il Giappone sembra avere a spingere la sua espansione in direzione sud, il Ministro degli Interni ha dichiarato al redattore della rivista che lo ha interrogato:

« Per rompere la resistenza cinese bisogna assolutamente fermare l'aiuto inglese, anche a prezzo di una guerra. Che cosa ne possiamo? La necessità impone i mezzi.

« Perchè l'Inghilterra non vuole comprendere la vanità del suo aiuto alla Cina? Io non voglio credere che gli americani, che la nostra azione non intaccano affatto, vogliano mettersi al rimorchio dell'Inghilterra per combatterci, se affronteremo questa con le armi ».

L'Ammiraglio Suetsugu ha concluso dicendo:

« La forza economica del Giappone sorpassa tutta quella cinese e nessuno la può immaginare. Mai cadremo in una situazione come quella della Germania dopo la guerra ».

## Le armi ritirate in Africa Orientale

ROMA, lunedì sera.

**Ecco i dati relativi alle armi catturate o ritirate in A. O. I. dal 3 ottobre 1935 al 30 novembre 1937-XVI:**

| | |
|---|---|
| Fucili e moschetti di tipo vario | 297.296 |
| Pistole varie | 1.521 |
| Mitragliatrici e fucili mitragliatori | 1,011 |
| Cannoni | 171 |

## Disordini politici nel Basso Egitto

Cairo, lunedì sera.

Per ragioni politiche sono avvenuti disordini nella città di Tanta nella provincia di Garbiè (basso Egitto). Si deplorano due morti e una quarantina di feriti. La polizia ha operato una cinquantina di arresti.

## MARYSE HILSZ

### L'aviatrice sperduta nelle montagne dell'Iran?

Parigi, lunedì sera.

Da 36 ore si è senza notizia dell'aviatrice Maryse Hilsz. Essa ha sorvolato Djask ieri alle 1,15 e da quel momento non ha più segnalato sue notizie. Secondo un telegramma da Damasco si ritiene che essa abbia dovuto atterrare forzatamente in una montagna dell'Iran.

## Nuove adesioni di capi rumeni al Governo di Goga

### Le manovre dei liberali

Bucarest, lunedì sera.

In questi circoli politici, corre insistente la voce che tutta l'intera organizzazione nazionalista del « Fronte Romeno », presieduta da Vaida Voevod, aderirebbe al programma del Governo Goga. Intanto altri capi di organizzazioni provinciali del partito nazional-contadino continuano, quotidianamente, ad aderire al blocco governativo dell'Unione nazionale cristiano-contadina.

L'*Universul* di stamane denunzia una scandalosa manovra che si starebbe facendo per permettere di nuovo l'immediata pubblicazione di due fra i tre grandi giornali sospesi dal governo nazionalista. Si tratta di una domanda presentata alla Presidenza del Consiglio e con la quale si chiede l'autorizzazione alla pubblicazione dell'*Adeverul*, della *Dimineatza*, essendo la proprietà di tali giornali passata al partito liberale.

L'*Universul* domanda che sia fatta una pubblica inchiesta per accertare se è vero che il partito liberale è divenuto proprietario di tali giornali, da quando lo è divenuto e dove sono stati presi i fondi per l'acquisto di tali diritti di proprietà.

La stampa riproduce, a grandissimi caratteri il telegramma che il Duce ha indirizzato a Ottavio Goga in risposta al saluto da questi inviatogli al momento del suo insediamento come Primo Ministro.

Nei circoli politici vengono molto favorevolmente commentate la frase del telegramma in cui il Duce esprime anche egli il desiderio di veder stabiliti i rapporti italo-romeni sulla base di una cordiale e franca amicizia e quella in cui Mussolini ricorda che, oltre all'origine romana dei Romeni, vi sono molti fattori attuali che consentono una feconda collaborazione tra i due popoli.

## Neville Chamberlain a caccia

Nei giorni scorsi Neville Chamberlain, capo del Governo inglese ha partecipato ad una partita di caccia a Masham nel Yorkshire. Eccolo mentre, in pantaloni corti e ghette, accorre, saltando un muricciuolo, al richiamo dei battitori

## Piroscafo giapponese capovolto dalla tempesta

### 11 vittime accertate e 16 mancanti

Tokio, lunedì matt.

Mentre navigava faticosamente in mare agitatissimo, al largo di Ujimo, durante una furiosa bufera di neve, il piroscafo giapponese *Midori Maru*, di 5827 tonnellate, investito da spaventose ondate e raffiche di vento si è capovolto.

Si è potuto accertare che undici persone sono annegate, mentre mancano ancora notizie di altre 16 che, probabilmente, hanno subito la stessa sorte. Lo stato del mare e l'imperversare della tormenta hanno reso difficilissima l'opera di salvataggio.

## Il terremoto e la corrida

### *Attimi di pànico nello stadio gremito a Città di Messico*

Città di Messico, lun. matt.

La scossa di terremoto del pomeriggio di ieri si è verificata mentre parte della cittadinanza assisteva ad una corrida, nel grande stadio cittadino. Il movimento fu distintamente avvertito dagli spettatori, dato che lo stadio, grandiosa costruzione in cemento armato, oscillò per alcuni secondi. Vi fu un momento di pànico, ma la calma ritornò non appena la banda musicale dello stadio si diede a suonare alcune canzoni popolari. Lo spettacolo non subì alcuna interruzione e proseguì indisturbato fino alla fine.

Si crede che il centro del movimento sia stato il fondo dell'Oceano, al largo di Oaxaca.

## Bloccati dalla neve

## Quattordici canadesi dispersi per oltre un mese

### Il freddo e la fame - Il salvataggio operato da un aereo

Montreal, lunedì matt.

(U. P.). — *Gli aeroplani inviati dal Governo alla ricerca dei quattordici impiegati del servizio forestale di cui non si avevano notizie da trentotto giorni sono riusciti a rintracciare i disgraziati.*

*Questi sono stati trovati in stato di estrema debolezza per il freddo e per la fame; non avevano più nemmeno la forza di raccogliere un pacco di viveri fatto cadere da un aeroplano sul campo.*

*Più tardi il pilota canadese Kelly Chemney ha deciso di atterrare e vi è riuscito scendendo su un corso d'acqua gelato, a brevissima distanza dall'accampamento. Con successivi atterraggi il valoroso aviatore è riuscito a trarre in salvo tutti i disgraziati. Questi sono stati oggetto di pronte cure e qualcuno di essi, ricuperatori più prontamente, ha potuto fare una sommaria relazione della paurosa avventura.*

*Sorpresi e bloccati dalla tormenta, gli impiegati forestali riuscirono a procurarsi del legname e con esso costruirono una rozza capanna: non era facile, senza adatti attrezzi, assicurare saldamente fra loro i tronchi d'albero; comunque il ricovero, molto primitivo, servì ad attenuare le sofferenze del freddo. Ma i guai incominciarono dopo due o tre giorni, quando le poche scorte di viveri si ridussero a quantità trascurabile.*

*Il rigoroso razionamento non servì che a prolungare di poche ore la durata delle provviste. Si pensò di darsi alla caccia, con fucili e tagliole. Vennero catturati ed uccisi pochi animali, che servirono al sostentamento della comitiva. Poi la caccia si fece più scarsa e s'incominciarono a mangiare persino i giornali, mettendoli a macerare nella neve e riducendoli in poltiglia. Quando sono arrivati gli aeroplani quasi nessuno dei quattordici uomini aveva la forza sufficiente per muoversi. Ma era già un miracolo che tutti fossero ancora vivi, dopo tante sofferenze.*

## Neve e inondazioni in Grecia

Atene, lunedì sera.

Il maltempo ha imperversato in varie località della Grecia. Nelle provincie di Acaia e Ilide le pioggie hanno provocato delle inondazioni con gravi danni. La neve è caduta abbondante nelle provincie del nord. L'intera regione di Drama è coperta di neve e le comunicazioni con le località montagnose sono state sospese. Dei branchi di lupi hanno divorato numerose pecore nelle campagne.

TRAGICO INIZIO

## 298 persone perite per disgrazie in America

New York, lunedì matt.

Duecentonovantotto persone sono morte accidentalmente il primo giorno dell'anno negli Stati Uniti.

Quasi duecento sono perite in sciagure automobilistiche causate da slittamenti sulle strade gelate. Le altre sono morte in incidenti vari di caccia, di sport oppure annegate.

## Motoveliero italiano incagliatosi a Zante

Atene, lunedì sera.

Nei pressi del porto di Zante si è incagliato, per il maltempo, il motoveliero italiano « Giuseppe », trasportante un carico di vino da Eleusi a Malta. In aiuto della nave italiana si è recata da Zante la nave da salvataggio « Aghios Nicolaos » che è riuscita a rimorchiarla nel porto di Zante. Tutti i membri dell'equipaggio del « Giuseppe » sono salvi.

## Cade dal treno in corsa

Ferrara, lunedì sera.

Sopra un diretto della linea Ferrara-Bologna viaggiava, proveniente da Trieste dove risiede, la domestica Roda Denoch, d'anni 31, che si portava presso i propri padroni a Roma. Mentre il treno transitava a forte velocità nei pressi di Poggiorenatico, improvvisamente uno sportello, alla quale la Denoch era appoggiata, si apriva e la domestica precipitava dal convoglio, rotolando per la scarpata laterale.

Fermato il diretto la donna veniva raccolta e trasportata presso il medico del paese, che le riscontrava grave rottura dell'osso frontale e frattura del ginocchio sinistro e della mano destra. E' stata ricoverata all'ospedale della nostra città e trattenuta con prognosi riservata.

## Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Dopo la parentesi festiva le buone disposizioni riprendono. Dall'inizio alla chiusura l'attività regolare del mercato si esplica attraverso quotazioni sostenute in tutti i comparti. Migliorie accentuate sulle Viscosa, Fiat, Burgo, Mira Lanza e Sme. Da tener presente che hanno staccato la cedola i seguenti titoli: Rendita 3,50%, Rendita 5%, Redimibile, Iri-Ferro, Iri-Mare, le Obbligazioni Ferroviarie 3% e Stet 4%, le azioni Meridionali e Meridionali di Elettricità.

MILANO, 3. — Inizio d'anno soddisfacente. Con affari animati tutta la giornata registra nuovi progressi ma il maggiore interessamento si è notato ancora per Fiat, Snia, Bianchi, Pirelli, Edison, Burgo, Centrale, Cieli e per le distillerie. Ricercati i titoli minori come Sip, Amiata, Ansaldo, Sarde, Migliori e domandati i Fondi Pubblici con la Rendita 5% da 92,75 a 92,85-ex; Rendita 3,50% a 73,15-ex, e il Redimibile da 70,40 a 70,60-ex per fine corrente mese.

## Il cane ereditiere

« Teddy », cane fortunato, è l'ereditiere della sua padrona, signora Hattie A. Fletcher, di San Diego di California, che morendo ha lasciato alla bestia diecimila dollari. Pazzie dell'età senile!

LA SCIAGURA DELL'AUTO

## Come avvenne l'incidente

### Chi sono i turisti tedeschi rimasti uccisi

Bolzano, lunedì sera.

Sulla grave sciagura automobilistica accaduta sulla strada Gadera della valle Badia, si hanno i seguenti particolari:

Un torpedone della Compagnia turistica Saemann di Stoccarda, con a bordo 24 sudditi germanici, proveniente da La Villa, scendeva dalla strada della vallata, quando, superando la curva esistente all'altezza dell'albergo « Peraforada », sbandava paurosamente e precipitava giù dalla scarpata, andando a finire nel torrente dall'altezza di una trentina di metri. Il grosso torpedone, nella caduta, si rovesciava, tenendo prigionieri i suoi passeggeri.

Della sciagura si accorgeva per primo l'autista Giuseppe Trebo che, con la sua auto, seguiva ad un centinaio di metri, ed egli, resosi conto della gravità della cosa, si portava immediatamente a Brunico, a segnalare l'accaduto. Da Brunico, da Piccolino e da San Lorenzo partivano squadre di soccorso che, giunte sul posto, recavano i primi aiuti ai passeggeri del torpedone. Dopo alacre lavoro, essi venivano estratti di sotto il veicolo.

Tre, in seguito alle gravi ferite riportate, erano già deceduti. Essi sono: Giorgio Kalus di 15 anni, Fausto Keller di 18 anni e Augusto Krebs di 50 anni. Dieci altri passeggeri presentavano ferite più o meno gravi.

I feriti venivano con autoambulanze trasportati all'ospedale di Brunico ed ivi ricoverati. Sul posto si sono portati S. E. il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata, il Federale e altri gerarchi. Dai primi accertamenti si ritiene che la disgrazia sia avvenuta per il non perfetto funzionamento dei freni del torpedone.

## Assiderato cade dalla bicicletta

Bolzano, lunedì sera.

Stamane l'operaio Simone Treibenreif, di 62 anni, da Bolzano, percorrendo in bicicletta la via Druso, preso da improvviso capogiro provocato probabilmente dall'eccessivo freddo, cadeva a terra. Il Treibenreif batteva violentemente la testa contro il terreno ghiacciato uccidendosi.

*La Cooperativa Tortonese*

## Il curatore del fallimento

Tortona, lunedì sera.

La Cooperativa Tortonese di consumo con una propria istanza aveva dichiarato di non trovarsi più in grado di assolvere ai suoi impegni commerciali, ed ora il Tribunale di Alessandria ha dichiarato il fallimento della stessa Cooperativa nominando giudice delegato il dott. Carlo Boetti e curatore il rag. dott. Luigi Lamendola. Il bilancio prodotto dalla Cooperativa è di L. 11.631.10 contro L. 38.800 di passivo.

## Al Lirico d'avviamento

ALESSANDRIA. — Con un tutto esaurito si è chiuso ieri sera al Municipale il primo ciclo del Teatro lirico di avviamento con l'« Elisir d'amore » in cui il trionfatore è stato ancora il tenore Giuseppe Gatbiati, che è stato applauditissimo specialmente nella famosa romanza « Una furtiva lacrima », che ha dovuto bissare. Pure applauditi gli altri interpreti, il nuovo soprano Teresa Vaccari, il baritono Angelo Bilardoni ed il basso Giovanni Perfetti unitamente al maestro concertatore Aldo Zeetti; ammirati i cori istruiti e diretti dal maestro Fidelio Finzi.

## Incendiari

ALESSANDRIA. — Gli agricoltori Giacomo Vaccari e Pietro Pastore, da Alluvioni, allo scopo di riscuotere il premio sull'assicurazione dei loro stabili, appiccavano il fuoco alle loro case, determinando un danno di circa 30.000 lire. Denunciati per incendio doloso, sono stati condannati dal Tribunale a sette mesi di reclusione e L. 700 di multa ciascuno.

## Visita del Prefetto

TORTONA. — Il Prefetto di Alessandria, S. E. Soprano, ricevuto dal Podestà, dal Segretario del Fascio e dalla delegata dei Fasci femminili, è venuto a Tortona dove ha visitato la sede dell'Ente Opere Assistenziali interessandosi del suo funzionamento. Ha pure visitato i locali del Museo Civico, assicurando che verrà provveduto per una nuova sede dell'importante Istituto, che conserva ricordi storici e pregevoli opere d'arte, cimeli che testimoniano la passata grandezza della città romana di Tortona.

## Scivolone mortale

COMO. — A Casanova-Vegna il quindicenne Francesco Granzella, scivolando sul terreno indurito dal gelo, cadeva e batteva la testa al suolo, decedendo quasi subito.

## Ucciso dal proprio carro

ADRIA. — Geti Aldo, di 27 anni, da Grignano Polesine, alle dipendenze dell'agenzia trasporti Cappello di Rovigo, mentre transitava per una via del centro di Battaglia a fianco del proprio cavallo, scivolava sul terreno ghiacciato finendo col collo sotto una ruota del pesante veicolo rimanendo ucciso sul colpo.

## Ondata di freddo

### — 10 a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

L'eccezionale ondata di freddo si è fatta sentire anche nel vercellese. Uno strato di brina ha coperto la campagna, mentre i piccoli corsi d'acqua sono gelati.

In città il termometro dell'Osservatorio meteorologico del R. Liceo Lagrange ha segnato dal 1.o gennaio una diminuzione di temperatura a meno 6, meno 9 e stanotte a 10 gradi sotto zero.

### — 14 nel Tortonese

Tortona, lunedì sera.

Anche nella nostra città il freddo è intensissimo e non si ricorda l'eguale da oltre un decennio. In città in determinate ore della mattinata e della notte si sono raggiunti i 10 gradi sotto zero e in campagna i 12 e 14 sotto zero. Il tempo si mantiene tanto di giorno che di notte sereno e, particolare veramente curioso ed eccezionale, le strade di campagna sono divenute polverose come in piena estate.

## Un bimbo goloso

FERRARA. — Il bambino Pietro Zanella di Ulderico, di 4 anni, da Correggio (Ferrara) rinvenuto in un mobile di casa un vasetto contenente belladonna, ne ingeriva una dose scambiandola per una leccornia. In preda a forti dolori è stato ricoverato e trattenuto al nostro ospedale con riserva di prognosi.

# Ultime di Cronaca

## Il Federale assiste alla refezione scolastica della Scuola "G. C. Abba„

### Per di lui interessamento la refezione funziona anche durante il periodo delle feste

Il Segretario Federale, gr. uff. Piero Gazzotti, oggi, alle ore 12, ha compiuto una improvvisa ispezione alla refezione scolastica della Scuola Municipale « Giulio Cesare Abba » del Regio Parco.

Egli è stato ricevuto all'arrivo dal Fiduciario della Sezione del Patronato Scolastico e dalla direttrice della scuola. Accompagnato da essi il Federale si è recato nell'ampio salone che accoglieva vispi e contenti 300 bimbi fra Balilla e Piccole Italiane.

Piero Gazzotti si è compiaciuto dell'allegria della vispa brigata ed ha voluto assaggiare l'ottima minestra distribuita agli scolari.

E' da notare a questo riguardo che per di lui personale interessamento la refezione scolastica ha funzionato e funzionerà in pieno durante il periodo delle feste scolastiche. Grati di ciò i bimbi hanno elevato una graziosa e viva dimostrazione d'affetto al Gerarca.

Dopo avere ispezionato le cucine, tenute in perfetto funzionamento, il Gerarca ha voluto assistere alla refezione, durante la quale ha interrogato gli scolaretti. Questi, con la loro grazia infantile, si sono dichiarati entusiasti della refezione e taluni hanno confessato con un lieve rossore di essere degli ottimi mangiatori e di riuscire a trangugiare anche quattro o cinque piatti di minestra.

Terminata la refezione, il Federale, salutato da una nuova dimostrazione d'affetto da parte degli scolaretti ed ossequiato dai dirigenti, ha lasciato la scuola. La visita si era protratta per oltre mezz'ora.

PARTITA A CARTE MOVIMENTATA

## Colpito al capo con una bottiglia

### Il feritore percosso a sua volta dal fratello della vittima

Una scena alquanto movimentata è avvenuta nel pomeriggio di sabato nella trattoria « Lamarmora » di via Romani. Alcune persone intente ad una partita a carte ad un certo momento venivano a diverbio per motivi di giuoco. Tale Antonio Carantino di Gaetano, di 30 anni, abitante in via Giulia di Barolo n. 23, nipote del proprietario della trattoria, più impulsivo degli altri, ad un tratto afferrava una bottiglia e la usava come clava sul capo di un altro giocatore, tale Vincenzo Fasan, di Fiore, di 28 anni, pavimentatore, abitante in via Romani 1.

La bottiglia, naturalmente, si spaccava sulla testa del Fasan, che ne soffriva non poco. Ratto come un baleno, allora, il fratello del colpito, Florindo Fasan di Fiore, d'anni 42, pure abitante in via Romani n. 1, afferrava un coccio della bottiglia e con questo colpiva il Carantino ad una mano.

Intervenivano allora altri clienti e le ire sbollivano. Il Fasan Vincenzo si recava la sera stessa all'ospedale San Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero-contusa al capo che giudicavano guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

Al medesimo nosocomio si presentava stamane, alle ore 10, il Carantino, al quale il dott. Capitolo riscontrava una ferita da taglio alla mano sinistra, che giudicava guaribile in tre giorni, a partire da oggi.

## L'arresto di un truffatore

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, hanno tratto in arresto tale Alessandro Slava di N. N., colpito da un ordine di cattura emesso dalla Pretura di Torino e da un ordine di carcerazione. L'ordine di cattura riguarda l'espiazione d'una pena di mesi cinque e giorni quindici di reclusione per truffa e quello di carcerazione una pena di carcere per conversione d'una multa di lire ottocento, per il reato di cui l'articolo 413 del C. P.

## Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno, ieri l'altro, tratto in arresto tale Gaetano Lacura di Luigi, perchè colpito da ordine di carcerazione.

Da parte loro gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto tali Luigi Sogno di Pietro e Innocente Grunwald di N. N. perchè sorpresi ad esercitare la questua.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## *Nella Borsa di Torino*

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Div. netto | Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

CAMBI: Parigi 64,50; Londra 95; Svizzera 439,50; New York 19.

## *A Milano, Genova e Trieste*

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | MILANO | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Val. nom. | TITOLI | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|
| | GENOVA | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | TRIESTE | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

# TORINO DI GIORNO

## La riforma del Lotto

### La Commissione propone la cinquina

### Una probabilità favorevole contro 43.949.268 contrarie

Genova, lunedì sera.

(*f. m. r.*) - Se non verrà fuori un altro comunicato, quello comparso sui giornali, circa la riforma del Lotto, dovrebbe essere l'ultimo e definitivo.

I membri della commissione, noncuranti dell'istituzione del sabato fascista, hanno proposto: «.. lo spostamento dell'orario di estrazione di ogni sabato, per facilitare la partecipazione delle categorie impiegatizie e operaie; partecipazione che oggi è resa problematica per il fatto che il sabato, la maggior parte degli uffici e dei cantieri cessa il lavoro solo alle ore 13».

Ora noi osiamo credere che i membri della commissione non siano così all'oscuro di quanto avviene nei Banchi per ignorare:

1) che nella giornata di sabato il giuoco, in genere, viene accettato solo nelle città sedi di compartimento e di archivio succursale;

2) che le categorie «impiegatizie», ed operaie, appartenendo alle classi più modeste, non aspettano, nemmeno nelle grandi città, di giuocare il pomeriggio del sabato, quando occorre far staccare una bolletta di valore non inferiore a L. 2. Operai e impiegati giuocano il giovedì e il venerdì con bollette di cent. 30, 50 e di L. 1;

3) gli operai e gli impiegati che, dopo una settimana di lavoro, escono dai cantieri e dagli uffici alle 13 del sabato, hanno un desiderio: quello di recarsi a casa, fare una buona refezione e partecipare, con le famiglie, alle manifestazioni del sabato fascista. Altro che recarsi nei «botteghini» a giuocare!

Si tratta, ripetiamo di una incomprensione della psicologia del giuocatore. Riteniamo che la proposta sarà bocciata da chi presiede al Ministero delle Finanze e che, invece, le estrazioni saranno anticipate alle 12 di ogni sabato.

***

La commissione insiste sulla elevazione della puntata minima da cent. 30 a cent. 50. Tutta la stampa italiana si è dimostrata contraria; i giuocatori, lo stesso, ma la commissione non vuol convincersi che tale provvedimento allontanerà dal Lotto numerosissimi giuocatori.

***

E veniamo all'istituzione della «sorte» di cinquina, per effetto della quale una lira puntata produrrebbe la vincita di un milione! Osserviamo che oggi il pubblico ha mentalità diversa dal pubblico di cento anni fa; se fra i meno colti potrà esservi qualcuno che, in vista di un miracoloso arricchimento, punterà la cinquina, i giuocatori colti e facoltosi si asterranno da una «sorte» così poco certa.

I novanta numeri, accoppiati a cinque a cinque, danno luogo a ben 43.949.268 cinquine, e poichè ogni settimana, in ciascuna «ruota», non può uscire che una cinquina, se tutte le 43.949.268 cinquine uscissero ordinatamente ne correrebbero ben 105.647 anni. Ma sappiamo che il ritardo pratico si aggira attorno a dieci volte il ritardo teorico; perciò nemmeno 1.056.470 anni sarebbero sufficienti ad un accanito giuocatore di cinquina di... «afferrarla».

Il nostro consulente matematico sul Lotto, di cui abbiamo parlato nella *Stampa Sera* del 20 dicembre, ha commentato argutamente:

«Le cinquine di possibile formazione sono 43.949.268; qualora il premio fosse di 1.000.000 di volte la posta, il rapporto fra il pagamento reale e quello teorico risulterebbe di 1/10,99.

«Siccome il giuoco del Lotto è una tassa volontaria, pagata dalla speranza umana, ogni settimana potranno esservi diecine di migliaia di persone disposte a pagare la quota minima di una lira, con la quale potranno cullarsi, per brevi istanti, di speranze e di castelli in aria.

Il ciclo completo di rotazione di tutte le cinquine, ammesso che non si verifichi alcuna ripetizione durerà 105.647 anni! Ammesso che ogni anno siano giuocate 3 milioni di cinquine, «teoricamente», ogni quattordici anni, vi sarà il prescelto dalla fortuna!».

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 10 | 24 | — |

**IL SOLE** sorge domani alle 8,7; tramonta alle 17. La **LUNA** sorge alle 9,19; tramonta alle 20,1.

**ANNIVERSARI DEL 4.** — Morte, a Bordighera, di Margherita di Savoia prima regina d'Italia (1926).

**L'OROSCOPO DEL 4.** — Mattina agitata, diseguale ai matrimoni e fidanzamenti e propizia ad accidenti di viaggio. Soltanto verso mezzogiorno il Sole potrà accordare qualche lieve favore, poi Saturno ostacolerà le attività, genererà noie da parte di inferiori, e al tramonto Mercurio ci esporrà a errori di lingua e di penna. (U. Sepato).

**IL DISCORSO DEL DUCE** del 3 Gennaio anno III E. F. sarà commentato questa sera alle ore 21 nel teatro del Palazzo della G.I.L. dal dottor Alfredo Signoretti.

**I SANTI DI DOMANI.** — S. Tito, San Gaio, B. Rigoberto.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Ottava dei Ss. Innocenti Martiri. - N. S. del Carmine: terzo giorno delle Ss. Quarantore (ore 8 e 17). - Consolata: ore 15 predica del Can. V. Rossi.

**FIERE DI DOMANI.** - Brallani, Aosta.

**I CONTRIBUTI SINDACALI** obbligatori dell'ultimo trimestre 1937 vanno versati entro il 5 corrente.

## Campagna antiblasfema

Il Comitato per la campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio promuove una settimana di manifestazioni dirette ad elevare il costume a questo riguardo. La propaganda a cui hanno dato assenso ed appoggio vivo autorità politiche e civili si svolge nelle scuole e nelle sedi dei Circoli rionali. Nelle scuole elementari si fa un concorso su tema di carattere antiblasfemo. Il mese di gennaio, secondo la pietà cristiana, è sacro al nome di Gesù; durante il mese si tiene ogni sera una speciale predicazione nelle chiese del Nome di Gesù in corso Regina Margherita e del S. Eusebio in via Piave.

## 3 GENNAIO

### Alfredo Signoretti commenterà lo storico discorso nel Teatro della G.I.L.

*Come abbiamo annunciato il Segretario Federale ha disposto che, in collaborazione con l'Istituto di Coltura fascista, abbia luogo stasera, 3 gennaio, il commento solenne dello storico discorso del Duce. Questa sera, dunque, il camerata Signoretti, nella Casa della Gioventù Italiana del Littorio, in piazza Bernini, commenterà lo storico discorso: con le autorità sono invitati gli ufficiali della G. I. L., gli allievi del corso di preparazione politica ed il popolo tutto quanto.*

*Il Segretario Federale ha pure disposto che il discorso venga letto e commentato nelle sedi fasciste della provincia.*

## Piero Gazzotti tiene a battesimo il sesto figlio di un operaio

### Per interessamento del Federale la famiglia troverà alloggio in una casa popolare

Questa mattina, nella Cappella del «Maria Vittoria», è stato battezzato il sesto figlio dei coniugi Cota, che, in cinque anni e nove mesi di matrimonio, hanno avuto cinque maschi ed una bambina.

Il Segretario Federale e la vice-Segretaria del Fascio Femminile sono stati padrino e madrina della neonata, alla quale furono imposti i nomi di Piera Anna Maria.

Il padre, Luigi Cota, che ha trent'anni ed è operaio della «Viberti», abita con la sua numerosa prole in una sola camera in via Guicciardini 2. Il Segretario Federale, che si è vivamente interessato delle condizioni del camerata Cota, ha disposto perchè la sua famiglia trovi un adeguato alloggio in una casa popolare della città.

## Arrivi

Stamane, alle ore 7,45, è giunta col direttissimo di Modane, proveniente da Parigi, S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Alle ore 8,15, col direttissimo di Roma, ha fatto ritorno nella nostra città S. E. il Conte Calvi di Bergolo.

## In fin di vita per improvviso malore

Stamane, alle ore 7,10, un'autoambulanza della Croce Verde, in seguito a richiesta telefonica, si è recata in via Santa Chiara angolo corso Principe Eugenio onde provvedere al trasporto all'Astanteria Martini di tale Bernardo Simonetti, d'anni 60, abitante in via Moncrivello n. 5, presso la Casa dell'Ospitalità Fascista, che poco prima, all'angolo predetto era stato colto da improvviso malore. I sanitari dell'Astanteria riscontravano al poveretto la paralisi cardiaca e lo facevano ricoverare in pericolo di vita.

## Morsicato da un cane

Il contadino Carlo Rolfo, residente a Pecetto Torinese, ieri sera, verso le 22,30, mentre si trovava al Ristorante Beccaria, all'Eremo, era oggetto delle non richieste carezze da parte di un cane. Questi, infatti, lo addentava al polpaccio della gamba destra. Trasportato a Torino a mezzo di autoambulanza municipale il Rolfo riceveva le adeguate cure in un ospedale cittadino.

## LA TEMPERATURA

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | — 5 |
| MINIMA | — 0 |

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 3 corrente:

**Braga Giorgio**, tenente Artiglieria, **Nob. dei Conti Galleri di Sale Maria**. **Besso Battista**, disinfettatore, **Moz Orsola**, cameriera. **Ferrari Mario**, avvocato, **Brazzi dott. Teresa**, agiata. **Re dott. Carlo**, medico chirurgo, **Bosso Margherita**, agiata. **Zeppis Carlantonio**, impiegato, **Fragno Dorasia**, impiegata. **Tani Alfonso**, meccanico, **Arriguzzi Paradisa**. **Favero Giovanni**, barbiere, **Marchetto Angela**, bustaia. **Ottaiani Oreste**, commesso, **Mattioli Ester**, casalinga. **Lanfranco Felice**, elettricista, **Ferrero Giovanna**, dobbiera. **Piovano Giovanni**, rappresentante, **Nebbia prof. Modesta**, insegnante. **Orsa Battista**, impiegato, **Castellanis Angelicanna**. **Vercelli Giovanni**, assistente, **Bassanino Margherita**. **Bosello Riccardo**, battilastra, **Simonini Iride**, sarta. **Mussetto Luigi**, meccanico, **Masperone Angela**, sarta. **Arminio Vitomaria**, impiegato, **Mongiardi Ferdinanda**. **Cappelli dott. Arrigo**, ingegnere, **Massa Elvira**. **Scaro Vincenzo**, meccanico, **Negro Annetta**, operaia. **Martignone Federico**, meccanico, **Viola Rosa**, tessitrice. **Franzino Ernesto**, commissioniere, **Martelli Teresa**, operaia. **Serena Mario**, meccanico, **Orsini Cristina**, casalinga. **Piovano Simone**, meccanico, **Busso Flaminia**, sarta. **Rossi Carlo**, impiegato, **Bellato Seconda**. **Rossa Pietro**, impiegato, **Bellato Teresa**. **Castellarin Paolo**, fabbro, **Valentinuzzi Pia**. **Bersano Giuseppe**, rettificatore, **Cortazza Valentina**, impiegata. **Vincent Roberto**, industriale, **Guidetti Serra Angiola**. **Boria Albino**, rappresentante, **Ferrero Maria**. **Allanasio Antonino**, meccanico, **Emanuel Jolanda**, collaudatrice.

## Sono nati

Nascite denunciate il 1° corrente:

Pistone Maria Luisa, Pagliano Enrico, Tomasetti Lorenzo, Percivale Luisa, Guzzetta Graziella, Bandiotto Rosanna, Milano Amalia, Conti Ferruccio, Garavini Natale, Montabone Annamaria, Demaria Flavio, Panchianeti Carla, Boggio Luigi, Panero Rosanna.

Nascite denunciate il 2 corrente:

Casella Romana, Pomatto Romana, Piratto Maria, Manfrezzo Rosa, Carli Annunziata, Corbo Roberto, Cross Giuseppina, Ceni Mario, Bostico Annamaria, Gabri Liliana, Fiori Piorina, Abate Ornella, Bertini Francesco, Tomassone Silvano, Di Nuzzo Armando, Pinotti Sante, Bisseone Secondo, Nazzaro Lorenzo, Ancona Italo, Vittone Franco, Vannini Adriana.

## Le monete d'argento di vecchio conio

### Chi le "deve,, cambiare

*Le successive comunicazioni date sul cambio delle monete di argento da 20 e da 10 lire di vecchio conio hanno fatto insorgere in molti dubbi sulla loro validità e generato controversi pareri. In pratica nessuno più le vuole ricevere in pagamento, mentre il numero degli spezzati in cartamoneta e in argento di nuovo conio è tuttora insufficiente alle necessità di cambio.*

*La norma fissata dal decreto è quella nota: validità legale fino al 31 dicembre 1937; accettazione al cambio fino al 31 dicembre 1938.*

*Chi è però tenuto d'obbligo al cambio?*

*La risposta ci è stata data dal Cassiere principale della sede torinese della Banca d'Italia, e dalla Tesoreria che gentilmente hanno risposto: la Tesoreria e i «contabili» dello Stato. Cioè, in pratica gli uffici postali e quegli altri uffici che come le Ferrovie gestiscono le casse periferiche in diretto collegamento con la Tesoreria.*

*Questo l'obbligo.*

*Non sarebbe però inutile che da parte del pubblico vi fosse una certa maggiore larghezza di comprensione. E cioè — essendovi la sicurezza di ottenere il cambio obbligatorio da parte dei detti uffici per un termine assai lungo — non ci si formalizzasse nell'incasso delle monete di vecchio conio, al fine di non creare imbarazzi momentanei. Quale contropartita sarebbe invece consigliabile che per tutti i pagamenti da effettuarsi presso gli uffici sopra citati vengano utilizzate le monete di vecchio conio, allo scopo di sfollarne la circolazione. A tale opera possono logicamente contribuire con efficacia quei negozi che notoriamente sogliono fare diretti versamenti alle Casse dello Stato.*

Ecco la folla affluita stamane agli sportelli della sede torinese della Banca d'Italia per ottenere il cambio delle monete da 20 e da 10 lire di «vecchio conio».

*L'ex-fidanzato vendicativo*

## "Non la sposo io ma non la sposerà neppure Renzo...,,

### Per impedire il matrimonio propone istanza di interdizione contro il rivale

Le vendette, un tempo, si concretavano in una fucilata o in una coltellata; oggi invece gli uomini sono cambiati e ricorrono ad altri sistemi meno feroci e meno sanguinari che dimostrano l'umana evoluzione dei caratteri. Il caso che stiamo per raccontare sta appunto a dimostrare questo mutamento di spirito nella concezione ed esecuzione della vendetta.

Ernesto Protasi conta 27 primavere ed abita una casetta posta alla periferia della città, sullo stradale di Genova. Attualmente fa il piazzista dopo che venne licenziato da un grande negozio di stoffe cittadino per avere mentre trovavasi al banco di vendita, tentato di consegnare, senza previo passaggio alla cassa, ad una signorina acquirente, un taglio di vestito da donna. Caso strano ma reale fu proprio detta signorina a denunciare al direttore del negozio la malafatta del commesso. La signorina era la sua ex-fidanzata. Egli non si era dato pace dell'abbandono della bella fidanzata, passata ad amoreggiare con un suo cugino e prossima a convolare con questi a giuste nozze. Inutilmente aveva pregata e scongiurata la giovane Rosalia Barasi di tornare a lui; essa aveva sempre opposto ostinatamente un netto e reciso rifiuto.

— Sei troppo geloso, mio caro, — gli aveva detto. — Con te, la vita si trasformerebbe in un inferno. E' meglio che ognuno di noi percorra una strada diversa.

E Rosalia Barasi sulla sua nuova strada si era ormai incamminata, voltando decisamente le spalle all'ex-fidanzato. Renzo Gardoni, cugino di Ernesto Protasi, era la nuova fiamma della bella Rosalia che, detto fra parentesi, faceva la commessa in una pasticceria di corso Vittorio Emanuele. Il Protasi, visto entrare nel negozio la sua bella, aveva tentato di... regalarle un bel vestito rosa.

— Sarà il tuo abito di nozze — le aveva detto — ma la ragazza, furbissima, forse per scavare un più profondo abisso fra lei ed il suo ex-fidanzato, aveva denunciato, come abbiamo detto, il fatto ed il giovane era stato licenziato su due piedi.

### I fantasiosi propositi

Disoccupato e roso dalla gelosia meditava propositi di vendetta; egli non sapeva darsi pace dell'abbandono e fantasticava sul modo di impedire il deprecato matrimonio. Ernesto Protasi, vigilante, non tardò a venire a conoscenza dei propositi nuziali della sua ex-fidanzata ed i suoi propositi vendicativi aumentarono giornalmente. Che cosa meditò? Che cosa pensò? Quello che soltanto la mente di un legale poteva suggerirgli. Da un legale infatti egli andò e, qualificatosi unico parente del cugino Renzo Gardoni, gli narrò una lunga e strana storia di bizzarrie e di stravaganze del cugino.

— Pensi, avvocato, Renzo aveva un patrimonio ingente e lo sta dilapidando sì che fra qualche tempo sarà senza il becco di un quattrino. Suo padre era anche lui, poverino, un po' matto e sua madre ha finito i suoi giorni in un manicomio. Ora ne vuol combinare un'altra: vuole sposarsi. Quella poverina non sa con qual razza di tomo ha da fare. Bisogna assolutamente impedire questo matrimonio, avvocato.

Il legale ascoltò, prese degli appunti, domandò delle spiegazioni e quindi sentenziò:

— Provvederò a notificare regolare atto di opposizione al matrimonio stante il giudizio di interdizione che inizierò.

— Ma, avvocato, soggiunse il Protasi, Ella notificherà quanto occorre quando sarà il momento opportuno. L'avvertirò io. Intanto Ella compili gli atti necessari, perchè dobbiamo essere pronti ad ogni evento..

### Renzo è a posto...

Ernesto Protasi, non si sa come, era venuto a sapere che un articolo del Codice Civile e precisamente il 61 prescriveva non potersi contrarre matrimonio dagli interdetti per infermità di mente. Se l'istanza di interdizione è soltanto promossa dovrà sospendersi la celebrazione del matrimonio finchè l'autorità giudiziaria non abbia definitivamente pronunciato sull'istanza stessa.

Ernesto Protasi si fece più vigile, più attento e, saputo che i due fidanzati, in possesso di tutti i sacramentali documenti, stavano per recarsi in Municipio per far procedere alle necessarie pubblicazioni, si recò dall'avvocato (ignaro del machiavellico piano del cliente) e lo invitò a notificare l'istanza di interdizione e conseguente opposizione al matrimonio. Quest'ultimo atto venne notificato all'Ufficiale di Stato Civile ed ai due interessati. I quali però per un inspiegabile contrattempo lo ricevettero con qualche giorno di ritardo.

Fu così che essi, all'oscuro di ogni cosa, si recarono giorni or sono in Municipio per far fare le pubblicazioni, ma con loro grande sorpresa apprendevano che queste non si potevano compiere in quanto al progettato matrimonio ostava, almeno pel momento, un impedimento assoluto.

— Impedimento? — si domandarono stupefatti. — Ma chi mai può impedire le nostre nozze se noi siamo d'accordo? Ci deve essere certo un errore, una omonimia...

— Nessun errore, nessuna omonimia — fu loro risposto. — Contro lo sposo pende una domanda di interdizione; quindi, per ora, il matrimonio non si può celebrare!...

La spiegazione di ogni cosa, e spiegazione ampia ed esauriente, Rosalia e Renzo l'ebbero quando rincasarono e trovarono la citazione fatta loro intimare dall'Ernesto Protasi.

— E' un'infamia! — esclamarono. — Ernesto è diventato pazzo. Tu da interdire? — domandò Rosalia al promesso sposo. — Dio mio! mi sembra di vivere in un altro mondo.

Che cosa fare? Dovettero anche essi rivolgersi ad un legale e spiegare ogni cosa. Rosalia parlò di vendetta, Renzo di gelosia, ma l'atto giudiziario c'era e per il momento, quindi, nulla da fare. Siccome il Protasi aveva fissata una udienza di comparizione avanti il Tribunale per il 1° marzo 1938 e fino a tale epoca Rosalia e Renzo non volevano attendere, il loro legale intimò un atto di citazione in prevenzione fissando una delle prime udienze di gennaio per la discussione della singolare causa nella quale devesi dimostrare che quanto esposto dal Protasi è falso, che Renzo Gardoni è compos sui, sano quindi di mente e di persona ed abilitato a contrarre matrimonio.

— Vogliamo anche la condanna ai danni, — soggiunsero i promessi sposi.

L'avvocato, giudizioso, interloquì:

— Ma, signori miei, i danni bisogna dimostrarli...

— I danni sono nel ritardo della celebrazione del matrimonio...

Ernesto Protasi, chiamato dal proprio legale che non si sa spiegare il fatto, non si è presentato allo studio di questi. Interpellata la sua famiglia, questa ha dichiarato che da dieci giorni il giovanotto è partito per l'Africa Orientale Italiana.

E così i due promessi sposi, prima di poter coronare il loro sogno d'amore, dovranno attendere la sentenza del Tribunale.

## Il "Regio,, sarà amministrato da un Ente autonomo?

Ora che è stato scelto il progetto per la ricostruzione del Teatro Regio, si può anche pensare ai diversi altri problemi che ad esso si innestano. Ci vorrà del tempo, prima che si ponga mano ai lavori propriamente detti della ricostruzione del teatro, poichè si debbono attendere prima le necessarie approvazioni.

### Logico proposito

La deliberazione della Commissione che ha scelto fra i concorrenti il progetto migliore, deve ancora attendere che il Consiglio superiore dei lavori pubblici dia la sua approvazione al progetto; ed a questo debbono ancora essere apportate diverse modificazioni.

Per esempio, il palco reale non sarà affatto quale i nostri lettori hanno visto nella fotografia che della sala abbiamo pubblicata. In essa, il palco reale risulta collocato nel centro della seconda fila di palchi e sotto ad esso sono previsti altri palchi pel pubblico. Ciò dovrà scomparire; sotto a quello reale non vi debbono essere palchi, ma un vuoto che potrà andare a beneficio d'un ampliamento della porta centrale d'ingresso alla sala degli spettacoli. Tanto per citare una delle più notevoli modificazioni da apportare, e sulla quale il Podestà ha insistito.

Bisognerà poi indire l'appalto per la costruzione, il che, per osservare le formalità di legge, importerà altro periodo di tempo di stasi.

Tuttavia non è affatto necessario attendere che il nuovo Teatro Regio sia costruito e pronto all'esercizio, per pensare alla sua gestione, ed all'organizzazione che dovrà provvedere al regolare svolgimento delle stagioni liriche.

E l'esercizio del Teatro Regio, così abbiamo sentito direttamente dalle parole del nostro Podestà, ingegner Ugo Sartirana, non sarà affidato ad una società privata, come finora si è fatto, ma per esso verrà costituito un apposito Ente Autonomo.

Il proposito è saggio, è logico, è doveroso. Ormai, e da parecchi anni, tutti i grandi teatri che, come il nostro Regio, assolvono ad un'altissima funzione pubblica di cultura artistica, di diffusione della bellezza, di incremento dell'arte, sono gestiti da un Ente Autonomo. Ha preceduto tutti la Scala di Milano, ed hanno seguito il Teatro Reale dell'Opera di Roma, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro San Carlo di Napoli ed ora è la volta della Fenice di Venezia.

Soltanto il Teatro Regio di Torino era ancora lasciato ad una società privata perchè lo gestisse, pur dando il Comune un contributo fortissimo, generalmente superiore alla metà del costo della stagione lirica, per l'allestimento degli spettacoli.

### Uno sguardo al passato

Ma se si pensa che per la stagione lirica del 1936 il Comune ha contribuito con la precisa cifra di L. 750.000 oltre L. 109.743,25 per le spese di custodia, pulizia e servizi sussidiari; e che per la stagione lirica del carnevale-quaresima 1937 il Comune aveva stanziato L. 1.000.000 di contributi, oltre a L. 265.000 tra custodia, pulizia, servizi sussidiari, spese generali ecc., e quindi un totale di L. 1.265.000, viene logica la domanda: Perchè il Comune non ha gestito direttamente la stagione o non l'ha affidata ad un Ente Autonomo costituendolo anche frettolosamente per l'occasione? Quando si stanziano somme di tanta mole, è più che logico che ogni atto debba essere controllato dal generoso donatore il quale deve avere dei diritti sugli spettacoli, e deve poterli giudicare ed approvare o meno, nell'interesse superiore dell'arte e della cultura.

Perciò quando il Podestà ci parlava del suo proposito di costituire un Ente Autonomo per la gestione del futuro Teatro Regio, abbiamo espresso la nostra più viva soddisfazione.

Ed il Podestà, che nella questione «Regio» ha dimostrato tanta buona volontà ed energia, attuerà il suo proposito in tempo, perchè la stagione lirica del 1940 sia allestita dall'Ente Autonomo, con evidente vantaggio dell'erario comunale e con soddisfazione di coloro che amano il decoro dell'arte lirica e la vogliono altamente rispettata.

L. A.

## Partita a pugni

Questa notte, verso le ore 0,30, si è presentato all'ospedale San Giovanni il portinaio Battista Deserafino di Antonio, abitante in Galleria Subalpina, al quale i sanitari riscontravano delle contusioni ed abrasioni che giudicavano guaribili in quattro giorni salvo complicazioni. Il Deserafino dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, per futili motivi, era venuto a diverbio con tale Mario Armando Previti, abitante in via Bogino n. 9, che lo aveva colpito con alcuni pugni.

## Diverbio fra donne

La casalinga Maria Arneri fu Carlo, di 65 anni, abitante in via Carlo Alberto n. 36, si trovava nella serata di sabato nell'abitazione di una conoscente, tale Fernanda Pognat, in via San Secondo n. 7 bis, quando, per futili motivi, veniva a diverbio con quest'ultima. Ad un tratto la Pognat le dava uno spintone che la faceva cadere sul pavimento. Nell'incidente la Arneri riportava una ferita lacero-contusa al dito mignolo della mano sinistra che i sanitari dell'ospedale San Giovanni giudicavano guaribile in sei giorni.

## Ruba un'auto per compiere una gita ... e finisce in un fosso

### *Viene identificato e arrestato dalla Squadra Mobile*

Nel pomeriggio del 28 dicembre u. s., verso le ore 16,30, il signor Alfredo Sopio di Giuseppe lasciava incustodita la propria «Balilla» targata numero 45570 TO, in corso Beccaria, di fronte al cinema «Ideal». Ritornato poco dopo sui propri passi, aveva la sorpresa di constatare che l'automobile era scomparsa. Autore del furto era stato un giovanotto, tale Riccardo Enrico Abrile di Luigi, abitante in via Don Bosco n. 10, che l'aveva... presa in prestito per compiere una gita. Infatti, poco dopo, l'Abrile caricava sulla vettura un suo cugino ed un amico e, fatto il rifornimento con i denari dei due passeggeri (che ignoravano il furto), partiva a buona andatura per una gita verso Rivoli, Pianezza, Collegno e Givoletto. Senonchè, essendo un autista di scarsa abilità, lo Abrile, sullo stradale Givoletto-Pianezza, mandava la macchina a finire in un fossato. I tre se la cavarono con qualche contusione... e ritornarono a piedi. La vettura veniva ritrovata nel fosso dai CC. RR. di Pianezza. Le indagini minuziose e pazienti svolte in merito al furto dalla Squadra Mobile portarono ieri l'altro alla identificazione e all'arresto del troppo intraprendente giovanotto, che, ora, in carcere, sta pensando a quanto sia costosa una gita del genere.

## La misteriosa morte di una domestica

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 13,45, alcuni componenti della famiglia Corte, abitante in via Vincenzo Monti 31, ricercata la loro vecchia domestica, Anna Cardia fu Pietro, d'anni 81, la trovavano stesa nel suo lettuccio. La poveretta non dava più segno di vita. Avvertite del fatto le autorità, giungeva poco dopo sul posto il medico municipale dott. Galliani, che ne constatava la morte, ma non si pronunciava sulle cause di essa.

Interveniva di conseguenza la autorità giudiziaria, che disponeva che la salma fosse trasportata agli Istituti di medicina legale al Valentino e fosse tenuta a sua disposizione. Fervono le indagini per accertare le circostanze della misteriosa morte della Cardia. E' probabile che l'autorità giudiziaria disponga per l'autopsia.

AL MONTE DEI CAPPUCCINI

## Investito da una slitta

Il custode municipale Francesco Filappello fu Giovanni, d'anni 45, abitante in piazza Palazzo di Città, 6, nel pomeriggio di sabato, verso le ore 15, mentre attraversava la via che porta al Monte dei Cappuccini, quasi all'angolo di corso Moncalieri, veniva investito da una slitta montata dal dodicenne Aldo Pautasso di Giovanni, abitante in corso Regina Margherita, 171, che scendeva velocemente il pendio.

Nell'incidente il Filappello riportava delle abrasioni con ematoma al labbro inferiore, lesione che i sanitari dell'Ospedale San Giovanni giudicavano guaribile in cinque giorni.

## Cade in un canale

Il quarantunenne Enrico Dal di Olcomio, nella serata di sabato, cadeva accidentalmente in un canale sito nei pressi del Dazio consumo di corso Stupinigi. Soccorso da alcuni passanti ed accompagnato all'ospedale Mauriziano, quei sanitari gli riscontravano delle ferite lacero-contuse, delle abrasioni varie e sintomi di commozione cerebrale. Veniva pertanto fatto ricoverare e giudicato guaribile in quindici giorni, salvo complicazioni.



## TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.ª Falconi-Besozzi) - 21,15: «Trenta secondi» di A. De Benedetti (prezzi popolari).
**CARIGNANO** (C.ª Benassi-Morelli) — 21,15: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare (serata in onore di R. Morelli; prezzi popolari).
**ROSSINI** (C.ª Casaleggio) - 21: «La pelle dell'orso» di A. Solferini.
**IMPERIALE**: 17; 21: Dante, G. Carini.

## Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Le tre spie» con Conrad Veidt, Vivienne Leigh, J. Gardner.
**AMBROSIO**: «Per la sua donna», Douglas Fairbanks Jr. e V. Hobson, ecc.
**CORSO**: «Voglio danzare con te» con Ginger Rogers, Fred Astaire. Ultime.
**CHIARELLA**: «Napoli d'altri tempi» con E. Gramatica, De Sica, Denis (prima) e Comp. di Riviste Belgeroff.
**V. EMANUELE**: «Alle frontiere dell'India» con Shirley Temple, nonchè Angelo Cecchelin nella nuova Rivista «Camere d'affittare».
**BALBO**: «Il Conte di Brechard» con A. Nazzari, Luisa Ferida, U. Cesèri.
**IDEAL**: «Il colpevole» e C.a Gloriano.
**STATUTO**: «I fanciulli del West» (Metro) comicissimo con Crik e Crok.
**ALPI**: «Sangue gitano».
**NAZIONALE**: Il Signor Max, De Sica.
**MAFFEI**: «Il signore senza alloggio» e Comp. Riv. «Vivienne D'Arys».
**MASSIMO**: «I Lloyds di Londra» (Colosso Fox) con Freddie Bartholomew, Tyrone Power e Madeleine Carroll.
**ITALA**: Legge della foresta (a colori).
**TORINESE**: Notti messicane, Martini.
**SAVOIA**: Falsari alla sbarra, Morris.
**PIEMONTE**: «Angelo bianco», Francis.
**FREJUS**: «Tre ragazze in gamba».
**IMPERO**: «La luce verde», E. Flynn.
**OLIMPIA**: «Scipione l'Africano».
**IMPERIALE**: «L'uomo di bronzo».
**SOCIALE**: «Tre ragazze in gamba».
**F. NUOVA**: Povera bimba milionaria.




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

*I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.*

Tipografia Giornale LA STAMPA


Questa mattina alle ore sette, a soli ventitre anni, dopo breve ed inesorabile malattia, sopportata con calma serena, rendeva al Signore la sua anima buona

**Ferruccio Stevenin**

**Dottore in Farmacia**

Straziati da un dolore che nessuno, se non Dio, potrà confortare, ne danno il triste annuncio, i genitori Dott. **Augusto** e **Domenica**; i nonni **Domenico** e **Marta Ciamporsero**; gli zii Dott. **Daniele Stevenin**, Geom. **Malocco Delfina**, **Nicco Eugenio**, colle rispettive famiglie; i parenti tutti e gli amici.

I funerali avranno luogo a Saint Vincent alle ore nove di martedì 4 corrente. Indi la cara salma verrà trasportata a Gaby (Valle di Gressoney) dove, dopo la benedizione, verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia alle ore 11,30 del giorno stesso.

Una prece per la pace dell'estinto e per il conforto dei vivi.

Saint Vincent, 2 gennaio 1938-XVI.

Garis, Impr. Trasp. Funebri, Ivrea.

**Carlo Raffaele Bombrini** con i figli **Piera Ottone Ghiosone**, **Giuseppina Gambaro Ottone**, ed i parenti tutti, profondamente commossi e grati per le manifestazioni di cordoglio ricevute in occasione della dolorosa perdita dell'amatissima

**Marchesa Amalita Bombrini Ottone**

ringraziano riconoscenti quanti hanno voluto prendere parte al loro grande dolore. (000)

Genova, 3 gennaio 1938-XVI.

# Teruel nelle ore della resistenza eroica e vittoriosa

STAMPA SERA

Vanamente, per 17 giorni, contro l'eroica guarnigione nazionale s'è abbattuta la furia di un esercito rosso lanciato alla conquista di Teruel. I proiettili marxisti nulla hanno risparmiato nel violento quanto inane assedio. Anche la bella cattedrale della città moresca è stata fatta segno ad un intenso bombardamento che, come vedete in questa prima documentazione giunta a *Stampa Sera*, ha ridotto parte dell'antico tempio aragonese ad un ammasso di rovine.

Il seminario di Teruel ha costituito uno dei punti di più incrollabile resistenza per gli uomini di Domingo Rey. Qui ne vedete la quadrata costruzione, elevantesi sul dosso montuoso, avvolta nella nube di una bomba esplosa dinanzi all'ingresso, squarciando parte della facciata.

Allo scoperto, sul terreno invaso dalla neve, tre nazionali approfittano di un'attimo di sosta per riportare nelle linee un compagno caduto.

## Marlène e il figlio di "Doug,,

Marlène Dietrich, al braccio di Douglas Fairbanks junior, arriva alla prima, data a Hollywood dell'ultimo cartone natalizio di Disney.

## Sperduta?

Marisa Hilsz, detentrice del primato mondiale femminile di altezza, ed ora impegnata nel volo da Saigon a Parigi non dà più notizie di sè da 24 ore. Essa, infatti, non è ancora giunta a Bassora, ove era attesa ieri mattina. Ricerche sono già cominciate.

## Altri quattro scienziati stanno per essere vittime del Polo Nord

Mute di cani trasportano sull'immensa distesa ghiacciata delle regioni polari gli esploratori inviati nei vari centri di soccorso per tentare di aiutare i quattro scienziati russi che, fattisi deporre al Polo Nord l'estate scorsa, sono ora trascinati su un banco galleggiante verso Sud. Vani finora sono riusciti i tentativi di un rompighiaccio e degli aerei.